

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFIA

Prot. 91075 del 18/09/2014 class. 07.04.05 - fasc. 1659

COMUNE DI CAMPOGALLIANO Piano Strutturale Comunale Adozione (D.C.C. n. 9 del 20 febbraio 2014).RISERVE art. 32 LR 20/2000 e PARERE TECNICO art.5 L.R. 19 del 30-10-2008 Norme per la riduzione del rischio sismico.

VERIFICA AMBIENTALE (art. 5 L.R. 20/2000, D.Lgs. 152/2006 e loro s.m.i.)

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 3 giugno 2008 il Comune di Campogalliano ha approvato il Documento preliminare, il Quadro conoscitivo e la Valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale per la redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). La documentazione è stata trasmessa dal Comune di Campogalliano con comunicazione di cui al prot. 3588 del 21/05/2008 ed assunta agli atti della Provincia con prot. 57777 del 28/05/2008;
- il Comune di Campogalliano con la stessa comunicazione ha provveduto ad indire ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000 la Conferenza di pianificazione; la Conferenza è stata aperta il 06.06.2008 ed è stata seguita dalle sedute del 24.07.2008 e del 23.09.2008;
- durante i lavori della conferenza l'Amministrazione Provinciale ha espresso le proprie valutazioni preliminari, trasmesse con comunicazione prot. 95385 del 22.09.2008;
- nel corso dello svolgimento della conferenza di pianificazione l'Amministrazione Provinciale di Modena ha provveduto alla approvazione della Variante generale al PTCP adottata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 112 del 22 luglio 2008 ed approvata con deliberazione di consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009;
- la Conferenza di pianificazione è stata nuovamente convocata con comunicazione prot. 8143 del 29/11/2010 pervenuta il 03/12/2010 ed acquisita con prot. 110581 del 07/12/2010 per il giorno 20/12/2010 con lo scopo di presentare una prima parte dei materiali integrativi prodotti a seguito dei pareri pervenuti;
- i suddetti materiali, integrativi di parte della documentazione originalmente acquisita sono pervenuti all'Amministrazione provinciale con comunicazione prot. 8792 del 23/12/2010 acquisita con prot. 116814 del 28/12/2010 e sono stati oggetto di incontro tecnico tra Provincia e Comune tenutosi nel giorno 12/01/2011. In questa sede,

prendendosi atto della volontà del Comune di Campogalliano di procedere alla individuazione a scala comunale ed allo sviluppo urbanistico del Polo della Logistica individuato dal PTCP nelle località di Campogalliano - Marzaglia di Modena, si è ritenuto necessario completare l'integrazione della documentazione in merito al tema delle aree produttive integrate nel suddetto polo della logistica in funzione della definizione dell'Accordo Territoriale prescritto dal PTCP 2009;

- con comunicazione prot. 6298 del 01/10/2011 acquisita con prot. 87578 del 05/10/2011 è pervenuta convocazione per la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di pianificazione;
- che in data 07.11.2011 si è tenuta l'ultima seduta della Conferenza ed è stato sottoscritto il verbale conclusivo condividendo le determinazioni finali contenute nello stesso verbale e negli atti allegati. La Provincia di Modena, in particolare, ha espresso le proprie determinazioni finali con prot. 96195 del 07.11.2011;
- Il Presidente della Provincia di Modena ed il Sindaco del Comune di Campogalliano hanno quindi sottoscritto in data 11.01.2013 l'Accordo di Pianificazione, ai sensi del comma 7 dell'Art.14 della L.R.20/2000, come approvato con deliberazioni di Giunta Provinciale n. 373 del 27.11.2012 e di Consiglio Comunale n.65 del 10.12.2012, dando atto che la stipula dell'Accordo di Pianificazione:
 - comporta la riduzione della metà dei termini e, la semplificazione procedurale di cui ai commi 7, 9 e 10 dell'art. 32 della L.R. 20 del 24/03/2000, e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Giunta Provinciale può sollevare;
 - determina l'obbligo per l'Amministrazione proponente e per l'Amministrazione Provinciale di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell'accordo (articolo 14 comma 8 L.R.20/2000);

Con deliberazione consiliare n. 9 del 20 febbraio 2014 il Comune di Campogalliano ha infine adottato il *Piano Strutturale Comunale (PSC)* ai sensi del Capo III della L.R. 20/2000 e con deliberazione n. 10 di pari data anche il Regolamento Urbanistico Edilizio ai sensi del Capo III della L.R. 20/2000 -Adozione (D.C.C. n. 10 del 20 febbraio 2014), trasmettendoli alla Amministrazione Provinciale che li ha assunti in atti provinciali con prot. n.. 25084 del 04/03/2014 e prot. n. 25099 sempre del 04/03/2014.

In data 3 aprile 2014 prot. 37659 l'Amministrazione Provinciale ha chiesto integrazioni all'Amministrazione Comunale con riferimento a :

1. Valutazione di Incidenza relativa al Sito Rete Natura 2000 IT4030011 - Cassa di Espansione della Secchia, unitamente al connesso Studio di incidenza ed al relativo parere dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
2. Parere di conformità del PSC alle norme della Riserva Naturale della Cassa di Espansione del fiume Secchia rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
3. Gli approfondimenti, gli studi e la documentazione prevista dall'art. 57 del PTCP in ordine alla definizione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, come dettagliati ai commi da 4 a 12 del medesimo art. 57 e secondo lo schema previsto nell'appendice 6 della relazione generale del PTCP.

Le integrazioni 3 sono state trasmesse ed assunte in atti provinciali in data 16/09/2014 prot. com. 6845 ed assunte in atti provinciali in data 17/07/2014 prot. prov. 90718.

Acquisizione di pareri e Osservazioni

In merito al PSC ed al RUE adottati sono stati acquisiti i seguenti pareri interni:

- parere favorevole del Servizio Lavori speciali e Opere Pubbliche provinciale di cui al prot. 89795 del 15/09/2014 (Allegato 1);
- parere dell'Area Lavori pubblici – Servizio manutenzione opere pubbliche di cui al prot. 43490 del 18/04/2014;
- parere del Servizio Autorizzazioni ambientali e bonifiche in merito al sistema fognario e depurativo Prot. n. 89222 del 11/09/2014 (Allegato 2)

Ai fini della valutazione del Piano adottato sono pervenuti:

- parere ARPA, prot. 81855 del 12.08.2014 (Allegato 3)
- parere di conformità del Piano Strutturale Comunale al Regolamento della Riserva naturale della cassa di espansione del fiume Secchia prot. 0001996 del 12/09/2014.

Il responsabile del procedimento ha comunicato e trasmesso le 49 osservazioni (48 + una dell'UTC) pervenute al Piano in data 16/09/2014 prot. com. 6845 ed assunte in atti provinciali in data 17/07/2014 prot. Prov. 90718.

Nel periodo di deposito, alla Provincia è pervenuta la seguente osservazione (inoltrata anche al Comune) :

- Ministero per i Beni e le attività Culturali - Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, prot. 3880 del 4 aprile 2014;

Ai sensi del comma 7 dell'Art.32 della L.R.20/2000 la Provincia può sollevare riserve al Piano Strutturale Comunale in merito alle determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione di cui alla citata deliberazione di Giunta Provinciale n. 373 del 27.11.2012 che s'intende richiamata. Si richiama infine il PTCP2009.

Tutto ciò premesso e considerato, si formulano le seguenti

RISERVE art. 32 comma 7 LR n. 20/2000 e parere art. 5 LR 19/2008

RILIEVI DI CARATTERE GENERALE

Si richiamano integralmente le Premesse, le valutazioni definitive espresse dalla Provincia in sede di Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, i Piani sovraordinati ed i Programmi di riferimento vigenti.

Si richiamano altresì gli elaborati tecnici di PSC e di RUE deliberati rispettivamente negli atti comunali n.9 e n. 10 del 20/02/20014 di adozione del Piano.

In ragione della integrazione e coordinamento dei contenuti dei due strumenti, i rilievi verranno di seguito trattati unitariamente.

Contenuti del PSC e del RUE

In tema di contenuti del PSC e del RUE la relazione di PSC evidenzia che è “*la necessità di un più efficace governo delle trasformazioni diffuse del territorio urbanizzato, nel segno della sua qualificazione, a esigere una disciplina urbanistica di nuovo genere, duttile e agile: duttile per potersi misurare con la variegata disomogeneità di queste parti di territorio, agile per cogliere tempestivamente le esigenze e le opportunità di trasformazione del territorio che i concreti processi propongono [...] la condizione imprescindibile per conformare la disciplina urbanistica generale a questi requisiti sta in un sostanziale rafforzamento dell'autonomia decisionale del Comune in materia di governo del territorio, nel quadro di una chiara demarcazione delle diverse attribuzioni istituzionali nella rappresentanza dei diversi interessi pubblici*”(PSC, Relazione).

Pur condividendo l'esigenza di un più efficace governo del territorio, si osserva che l'impostazione del PSC, tanto per la parte cartografica che normativa, disattende precise disposizioni della legislazione urbanistica vigente e della pianificazione territoriale.

A solo titolo d'esempio si evidenzia che il Titolo 5 delle Norme di PTCP, dedicato agli *Elementi strutturanti la forma del territorio* è stato affrontato integralmente nel RUE; discorso analogo per i temi legati alle *Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi,*

bacini e corsi d'acqua (PTCP, Norme, art. 9) e per quelli relativi alla *Riduzione del rischio sismico* (PTCP, Norme, art. 14), in cui sono stabilite prescrizioni rivolte al PSC e che invece sono affrontate dalla strumentazione urbanistica nel RUE.

Premesso che tra i vari elaborati tecnici, conoscitivi, progettuali e regolamentari prodotti, questi aspetti sono stati affrontati, al fine di riassumere le criticità riscontrate nella trattazione dei diversi temi e favorirne la riattribuzione/revisione al proprio strumento di riferimento, è stata redatta un'analitica tabella condivisa con il Comune **(allegato A)**.

1 Per quanto considerato, è necessario il perfezionamento dei contenuti degli elaborati cartografici e normativi del PSC e del RUE riconducendo i contenuti di ciascuno a quanto previsto dalla legislazione vigente e dal PTCP. La facoltà del Comune di stabilire in quale strumento urbanistico affrontare un determinato tema appare infatti residuale rispetto ai criteri stabiliti dalla normativa vigente o da specifiche disposizioni dettate dalla pianificazione sovraordinata.

Carta unica del territorio e strumentazione urbanistica

Nella direzione di fornire una risposta all'art. 19 della L.R. 20/2000, in tema di *Carta unica del territorio*, il RUE adottato "è stato [...] congegnato dall'origine quale fonte unitaria di una sistematica conoscenza delle norme esogene alla pianificazione urbanistica comunale per agevolarne l'applicazione e l'osservanza, cioè come *Carta unica del territorio, conformemente alle disposizioni sopra citate della legge regionale 20/2000 demandandone a determinazioni dirigenziali l'aggiornamento continuativo*".

In questa accezione il RUE adottato presenta le caratteristiche di un elaborato redatto con lo scopo di coordinare le disposizioni di PSC e di RUE attraverso anche lo strumento cartografico della Carta unica.

Si condivide appieno questa finalità, in quanto essa consente di esplicitare in un unico elaborato testuale (e relativo riferimento cartografico, ovvero "carta unica") le disposizioni assunte dalla pianificazione comunale in attuazione di direttive di Piani sovraordinati (es. PTCP), le norme strutturali (PSC) e quanto regolato a livello attuativo dal RUE.

A tal fine occorre evidenziare i seguenti aspetti.

a) anzitutto i contenuti dell'elaborato "RUE/carta unica" devono riportare in modo assolutamente identico (mai riassuntivo o parziale o difforme) le norme sovraordinate e quelle strutturali assunte dal Piano; cosa che invece non risulta pienamente osservata nell'elaborato di RUE adottato.

b) inoltre va considerato che le disposizioni strutturali e regolamentari hanno iter formativi/approvativi differenti: quindi è necessario esprimerle in elaborati opportunamente distinti per chiarezza, ed assegnando all'elaborato "RUE - carta unica", la funzione di testo coordinato e non di elaborato di RUE.

- 1. Resta ferma la necessità che i contenuti normativi di PSC e di RUE siano conformati a quanto previsto dalla L.R. 20/2000 come prescritto al precedente punto 1.1, identificando in modo chiaro e univoco i documenti tecnici del PSC e i documenti tecnici di RUE.**

Al fine di perseguire lo scopo che il comune stesso, e giustamente, si è prefissato, si rende inoltre necessario rielaborare/perfezionare l'elaborato coordinato adottato, ossia formare un vero e proprio testo coordinato delle disposizioni di PSC e di RUE il quale abbia come riferimento planimetrico una cartografia (carta unica) che permetta agevolmente, mediante voci di legenda associate ai disposti normativi, di riconoscere quanto di spettanza di ciascuno strumento.

Recepimento delle Norme di PTCP nella strumentazione urbanistica

Rispetto ad alcune tematiche, come in particolare quelle del Titolo 16 del PTCP, relative alla "Sostenibilità energetica degli insediamenti", la strumentazione urbanistica dichiara di "rinunciare ad adempiere alle direttive di PTCP" per questa materia ritenendo che questo non comporti conseguenze significative sulle determinazioni da assumere con il PSC.

Sul punto si evidenzia che le direttive di PTCP, sono operanti ed esplicano la loro efficacia per cui gli strumenti di pianificazione e/o programmazione provinciali, subprovinciali e comunali, possono essere approvati soltanto se conformi ad esso (PTCP, Norme, art. 4).

- 2. Per quanto considerato, affinché per l'Amministrazione Comunale sia possibile dichiarare, in sede di approvazione, il PSC conforme al PTCP, si prescrive di ottemperare alle direttive stabilite dal Titolo 16 del PTCP2009 ovunque riportate nello strumento sovraordinato.**

Apparato cartografico

In relazione ai temi urbanistici come pure a quelli di carattere ambientale e storico-culturale, si rileva che gli elaborati di PSC sono stati redatti su basi cartografiche semplificate a tal punto che non consentono né una lettura adeguata delle caratteristiche

fisiografiche del territorio comunale, né contengono le necessarie indicazioni toponomastiche.

Tali informazioni, presenti nella Carta Tecnica Regionale (raster derivato dal recente DB-topo regionale) costituiscono il riferimento necessario per la lettura e la valutazione delle scelte operate dal PSC. La mancanza di questi elementi informativi rischia infatti di ridurre il supporto cartografico a quello della base catastale.

Pare quindi necessario ricordare che l'art. A-27 dell'Allegato alla LR 20/2000 stabilisce che: *“Tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, provinciali e comunali, e le relative analisi del quadro conoscitivo devono potersi agevolmente confrontare fra di loro in modo geografico e digitale. Per queste finalità devono essere rappresentati, alle scale indicate, su carte topografiche aggiornate e congruenti tra loro. I dati conoscitivi e valutativi dei sistemi ambientali e territoriali, predisposti dagli enti o organismi che partecipano alla conferenza di pianificazione di cui all'art. 14, sono rappresentati su carta tecnica regionale o su carte da essa derivate, secondo formati definiti dalla Regione nell'ambito del coordinamento delle informazioni di cui all'art. 17”.*

3. Per quanto sopra considerato si chiede che:

- **sia reso possibile il confronto tra la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e le scelte di Piano mediante l'impiego della carta tecnica, in quanto, ai sensi dell'art. A-27, co.2 della L.R. 20/2000 la cartografia di base del PSC è costituita dalla tecnica regionale, formata attraverso gli strati tematici del data base topografico regionale;**
- **le voci di legenda relative alla cartografia siano possibilmente accorpate per nuclei tematici al fine rendere maggiormente leggibile le tavole di Piano;**
- **alle voci di legenda sia associato il riferimento alla Norma di Piano.**

Riduzione del rischio sismico e valutazione degli ambiti di nuovo insediamento rispetto alle caratteristiche geomorfologiche del territorio

A seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007, (GU n. 56 G.U. 7 marzo 2012) la Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1302/2012) ha disciplinato i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico (realizzazione degli Studi di Microzonazione Sismica MS), dei quali il Comune di Campogalliano è risultato beneficiario. Il Comune ha realizzato il prodotto finanziato. Si richiamano inoltre l'art. 5

LR 19/2008, l'art. 14 del PTCP2990, la DAL 112/2007.

In sede di conferenza di pianificazione e nelle more della realizzazione degli Studi di cui sopra, erano stati prodotti elaborati ancora non adeguati a quanto prescritto dalla DAL 112/2007 e comunque totalmente superati dal prodotto oggi disponibile e formato in conformità alla DGR 1302/2012.

A riguardo si osserva che le otto tavole di MS serie 3 (3.1 Carta della FAPGA; 3.2-3.8 Carte ISO103-IS1220) inserite in adozione nel Quadro Conoscitivo, non sono la versione ultima realizzata in conformità alla DGR 1302/2012, in quanto mancanti dell'indicazione degli areali assoggettati al III livello di approfondimento.

Sulle tavole 1 "Classificazione e tutele del territorio" sono impropriamente riportati anche le quattro tipologie di areali già indagati al II livello di approfondimento dalla MS realizzata, con le sigle ZSA1-ZSA4, mentre può essere utile lasciarci le quattro sole tipologie di areali potenzialmente instabili dal punto di vista sismico (ZSI1-ZSI4) in quanto necessitano di III livello di approfondimento nelle successive fasi di pianificazione.

Le norme di Piano proposte (art. 10.20.20) ed i limiti riportate nelle cartografie di progetto del PSC (tav.1 "Classificazione e tutele del territorio") non sono coerenti né corrispondenti alle tavole degli studi di MS realizzata (aprile 2013). Si osserva che residuano nella documentazione di Piano cartografie superate (Quadro Conoscitivo tav. 9a e 9b illustrate da un cap. 4.8 nella corrispondente relazione "Studio geologico podologico vegetazionale e faunistico" del 2010).

Si rileva inoltre che rispetto al complesso degli ambiti di nuova edificazione proposti dall'Amministrazione Comunale, solamente uno è stato relazionato dal punto di vista geologico-geotecnico, mentre tutti gli altri (Ambito 26.34a, 20.41, 47.52, 38.28, 40.30 e 47.32) ne sono privi.

4. Visti gli atti di pianificazione trasmessi e adottati, si formulano le seguenti prescrizioni:

- le otto tavole di MS serie 3 (3.1 Carta della FAPGA; 3.2-3.8 Carte ISO103-IS1220) vanno sostituite con le corrispondenti tavole riportanti gli areali per i quali è necessario effettuare il III (terzo) livello di approfondimento nelle successive fasi di pianificazione;**
- costituiscono elaborato di PSC le tavole di microzonazione sismica che riportano i fattori di amplificazione (tavole 3.1 - Fa-PGA e tavole da 3.2 a 3.8 - Fa-IS). Conseguentemente sulle tavole 1 "Classificazione e tutele del territorio" sono cassati gli areali corrispondenti alle definizioni**

"Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali" e conseguentemente vanno adeguate le disposizioni indicate nelle schede nella normativa, ove riportate

- **si considerano superati gli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo tav. 9a e 9b illustrate dal capitolo 4.8 nella relazione "Studio geologico podologico vegetazionale e faunistico".**
- **l'articolo 10.20.20 delle norme di PSC deve essere completamente riformulato e a riguardo si propone di assumere le disposizioni che tengono conto degli esiti della MS realizzata (analogamente a quanto già assunto negli strumenti urbanistici comunali a seguito del sisma emiliano del maggio 2012) e poste in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 4).**
- **per gli Ambiti 26.34a, 20.41, 47.52, 38.28, 40.30 e 47.32 devono essere prodotte, preventivamente l'approvazione del Piano Strutturale, le corrispondenti relazioni geologico-geotecniche (analogamente a quanto sviluppato per l'Ambito n. 26.43a in quanto parte integrante e costitutiva del PSC).**
- **infine nelle norme di Piano deve essere coordinato l'art. 30.10.20 "Elementi costituenti il PSC" con l'elenco identificativo di tutti gli elaborati costituenti lo strumento di pianificazione, sia urbanistica che regolamentare.**

RILIEVI TEMATICI

Aspetti relativi al dimensionamento

Dimensionamento residenziale

Con riferimento all'art. 6 dell'Accordo di pianificazione, relativo agli impegni del Comune in materia di dimensionamento, si dà atto che il Comune ha efficacemente trasferito negli elaborati del PSC adottato i valori sottoscritti con l'Accordo.

In particolare il paragrafo 4.9.1.2.2 della *Relazione di Piano* affronta il tema dell'offerta abitativa prevedendo, sulla base di uno studio sulla struttura economica e sociale, un dimensionamento residenziale complessivo (capacità insediativa teorica) del PSC in 1.000 abitazioni aggiuntive, comprensive della capacità edificatoria residua del piano regolatore vigente, del riuso di patrimonio edilizio esistente, anche extraurbano, dei nuovi

insediamenti residenziali e di ogni ulteriore capacità insediativa attribuita dal Piano come di seguito specificato:

a) incremento di capacità insediativa da conseguirsi con il riuso e con la saturazione del patrimonio edilizio esistente:

- 300 abitazioni negli ambiti consolidati, la cui attuazione sarà disciplinata dal RUE;
- 100 abitazioni nel territorio rurale, la cui attuazione sarà disciplinata dal RUE.

b) capacità insediativa aggiuntiva da attribuirsi ad ambiti per nuovi insediamenti:

- 600 abitazioni, la cui attuazione sarà programmata attraverso i POC.

Nel documento si dichiara inoltre, conformemente all'Accordo, che non sussiste capacità insediativa residua del piano regolatore vigente su lotti ineditati, da confermarsi e che il territorio urbano di Campogalliano è privo di parti insediate suscettibili di sostituzione con residenza, in quanto i due unici ambiti di riqualificazione individuabili dal PSC non possiedono i requisiti di compatibilità per una classificazione a residenza, e sono pertanto da destinarsi a funzioni produttive.

I contenuti della Relazione sopra richiamati sono stati riportati nell'art. 80.10.10 delle Norme generali di PSC e nelle Schede relative agli ambiti.

L'art. 6 dell'Accordo contiene anche la precisazione che *“il dimensionamento complessivo deve opportunamente contabilizzare anche la quota residenziale extra-urbana. In tal senso la nuova quota del dimensionamento residenziale generata dal territorio extra-urbano, facendo parte del PSC, è soggetta ad esaurimento, analogamente alle quote insediate assegnate agli ambiti urbani”*.

5. Per quanto sopra argomentato si chiede di integrare l'art. 80.10.10 delle Norme di PSC con la previsione dell'art. 6 dell'Accordo relativa alla contabilizzazione della quota residenziale extra-urbana.

Dimensionamento degli ambiti specializzati per attività produttive

Relativamente agli ambiti specializzati per attività produttive in sede di *Accordo di pianificazione* è stata richiamata la direttiva dell'art. 59, co. 1 del PTCP; questa disposizione stabilisce che il PSC sia redatto in conformità ai criteri, alle localizzazioni ed ai dimensionamenti stabiliti dal *Progetto di qualificazione e sviluppo* del polo intermodale della logistica che ha anche il compito di definire forme di specializzazione funzionale, integrazione e complementarità con la zona del nuovo scalo merci di Marzaglia.

In coerenza alla direttiva richiamata gli elaborati del PSC adottato contengono tra gli elaborati di *Quadro Conoscitivo il Progetto di qualificazione*; in questo documento il

fabbisogno di sviluppo e potenziamento è riferito esclusivamente agli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale ed è desunto dalle indagini condotte sulle previsioni di sviluppo delle imprese e del relativo fabbisogno di suoli. Partendo da queste valutazioni, che stimano un fabbisogno di circa 30 Ha, la Relazione di PSC giunge a precisare che la superficie territoriale degli *Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale di nuovo insediamento* introdotti dal PSc ammonta a 27,95 Ha.

Sono inoltre individuate dalla *Relazione di Piano* le seguenti tipologie di ambiti produttivi:

- *di rilievo sovracomunale insediati consolidati* (82,36 Ha);
- *di rilievo comunale consolidati* (85,7 Ha);
- *di rilievo comunale da riqualificare* (15,09 Ha).

Non sono previsti ambiti di rilievo comunali di nuovo insediamento .

Rispetto alla mancata previsione degli *ambiti di rilievo sovracomunale da riqualificare* si rileva che la scheda n. 5 dell'allegato normativo n. 6 del PTCP prevede tra le indicazioni preliminari per la definizione dell'Accordo territoriale che *“Le scelte insediative, pur non escludendo la valutazione di possibili esigenze di integrazione funzionale, devono essere incentrate sulla riorganizzazione delle aree produttive consolidate, solo parzialmente utilizzate, e sull'utilizzo coordinato delle aree già previste negli strumenti urbanistici vigenti. Fondamentale risulta anche la ricerca di integrazione funzionale e morfologica con l'estesa gamma di attività complementari in essere e previste (attività espositive, formative, direzionali, ecc.)”*.

Sempre in tema di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale si evidenzia la necessità di meglio coordinare i diversi elaborati di PSC; in particolare l'articolazione riportata nella Relazione (tabella di pagina 422) deve trovare esatta corrispondenza nelle Norme e nella cartografia. A titolo d'esempio si evidenzia che nella Carta denominata *“Classificazione e tutele del territorio”*:

- non sono distinti gli ambiti consolidati di tipo comunale da quelli sovracomunali;
- la voce di legenda relativa ai *Nuovi ambiti specializzati per attività produttive* non precisa il riferimento a quelle sovracomunali (deducibile dalle schede e dalle Norme).

6. Per quanto considerato si chiede di assicurare il coordinamento tra i diversi elaborati cartografici e testuali di PSC ed in particolare, con riferimento alla direttiva dell'art. 57, co.7 sia riconoscibile l'ambito produttivo sovracomunale, oggetto di accordo territoriale, e la sua articolazione in ambiti insediati consolidati, ambiti da riqualificare e ambiti di nuovo insediamento. Tutto ciò in coerenza con il testo del

"ACCORDO TERRITORIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20 E DEGLI ARTICOLI 57 E 59 DEL PTCP 2009 RELATIVO AGLI AMBITI PRODUTTIVI DI RILEVO SOVRACOMUNALE, DENOMINATO MODENA/MARZAGLIA – CAMPOGALLIANO, FACENTI PARTE DEL POLO INTERMODALE DELLA LOGISTICA", come perfezionato dall'Amministrazione Comunale rispetto a quello contenuto nell'elaborato di Quadro Conoscitivo "Il polo intermodale della logistica" e valutato positivamente con il Comune di Modena e con la Provincia di Modena, e posto in allegato alla Oss. dell'U.T.C. al PSC (Allegato B)

Da ultimo, con riferimento all'ambito n. 29.43 (ASP_C_C, Via Di Vittorio – Via Canale Carpi), individuato come comparto consolidato, si evidenzia che nella scheda è previsto che *“L’assetto generale dell’ambito deve essere definito mediante PUA, [e che] in via transitoria sono ammesse la manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici esistenti”*. Dall’esame dell’ambito si deduce che l’intera porzione ubicata a Nord di Via di Vittorio risulta priva di infrastrutture per gli insediamenti e quindi si invita l’Amministrazione a precisare meglio la consistenza edilizia di questa parte.

- 7. Per quanto considerato si chiede che l’ambito 29.43 sia perfezionato e/o riperimetrato con riferimento alle parti consolidate mentre la parte a nord di via Di Vittorio, è opportuno sia oggetto di un ulteriore approfondimento rivolto a precisare la consistenza edilizia e le conseguenti modalità attuative, con particolare riferimento anche alle dotazioni infrastrutturali.**

Insedimenti commerciali

Con riferimento all’art. 2 dell’Accordo di pianificazione “Piani e programmi di riferimento” si ricorda che il Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (POIC), approvato con D.C.P. n. 324 del 14/12/2011 rientra tra i Piani di settore rispetto ai quali la Provincia può sollevare Riserve di conformità al PSC.

Già durante la Conferenza di pianificazione la Provincia si era espressa (prot. 95385 del 22.09.2008) sui documenti preliminari evidenziando che il POIC prevede per il Comune di Campogalliano due aree per grandi strutture:

- l’area in via del Passatore come area per una grande struttura di vendita non alimentare (di livello inferiore).

Il PSC adottato identifica quest’area con l’ambito ASP_C_R 37.31, inserito nell’ambito

specializzato per attività produttive di rilevanza sovracomunale. Nella scheda d'ambito non sono precisati i limiti e le condizioni stabilite dal Prospetto normativo del POIC limitandosi ad un generico rimando al Piano provinciale.

- l'area da destinare ad insediamenti commerciali all'interno dell'area ex-Bugatti. L'ambito territoriale di riferimento (ASP_S_C 35.44) si estende per 75300 mq di ST e dovrà ospitare anche un'area commerciale integrata, nella misura del 55-60% della ST dell'ambito, per medie e grandi strutture di vendita non alimentari, per complessivi 10.000 mq di strutture di vendita non alimentari, di cui al massimo 3.000 mq. per grandi strutture non alimentari.

Il percorso di attuazione urbanistica stabilito dal POIC prevede il ricorso all'Accordo territoriale, di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000, e la predisposizione di un Piano urbanistico attuativo unitario al fine di superare le criticità rilevate nella Valsat e che costituiscono le condizioni per l'attuazione.

Nella Relazione di PSC al paragrafo 4.9.1.4.2 si rimanda alla Disciplina urbanistica degli ambiti elementari, senza peraltro che venga indicato il numero dell'ambito di riferimento, precisando che *"le specificazioni richieste [dalla provincia di Modena] in sede di conferenza di pianificazione) per l'ex Bugatti sono tradotte in una direttiva da adempiersi in sede di formazione o modificazione del PUA quale unico strumento appropriato a demarcare il sub-comparto assegnato al commercio nel limite di superficie territoriale stabilito dal POIC."* In tema di accessibilità la cartografia di PSC individua in affiancamento al tracciato dell'autostrada un nuovo tratto della viabilità minore per rispondere alle richieste della riconversione a funzioni commerciali dello stabilimento Bugatti (Relazione, § 4.7.1.7)

L'esame delle schede d'ambito e degli altri elaborati adottati evidenzia però che non sono esplicitati gli obblighi di adeguamento dell'accessibilità viaria indicati dal POIC né si trova traccia della direttiva di cui al paragrafo 4.9.1.4.2 della Relazione di PSC.

Rilievo del tutto analogo deve essere fatto rispetto alla previsione del POIC di procedere alla sottoscrizione di un Accordo territoriale ai sensi dell'art.15 della LR 20/2000 con la finalità di stabilire le misure di protezione e/o mitigazione necessarie ad assicurare la compatibilità dell'intervento con gli aspetti territoriali e ambientali richiamati dalla Valsat dell'area (vedi prospetto A delle Norme del POIC).

Da ultimo, relativamente alla scheda d'ambito si rileva come i limiti e le condizioni di Valsat stabilite dal POIC non siano richiamate, limitandosi ad un generico rimando al Piano provinciale; la trattazione di questi aspetti appare quindi disattendere la funzione

delle schede d'ambito rispetto all'individuazione dei limiti, dei condizionamenti e delle procedure per la sua attuazione, così come previsto dalla L.R. 20/2000.

Nell'ambito del PSC sono inoltre individuate tre aree per strutture medio-grandi alimentari; queste strutture sono pianificate liberamente dai Comuni, ma è opportuno che nelle schede d'ambito vengano esplicitate le verifiche di sostenibilità territoriale che hanno dato luogo a tali scelte localizzative.

8. Per quanto considerato ed in coerenza con l'art.13 dell'Accordo di pianificazione si chiede di integrare le schede d'ambito relativamente ai seguenti aspetti:

- **ASP_S_C 35.44 (area ex Bugatti)**
 - limiti e condizionamenti derivanti dalle tutele individuate dal PTCP e richiamati dal *Prospetto normativo* del POIC;
 - parametri per il dimensionamento degli interventi previsti nel comparto;
 - accessibilità all'area
 - necessità di accordo territoriale per l'attuazione della previsione;
- **ASP_C_R 37.31 Via del Passatore**
 - i limiti ed i condizionamenti derivanti dalle tutele individuate dal PTCP e richiamati dal *Prospetto normativo* del POIC;
 - i parametri di riferimento per il dimensionamento degli interventi previsti nel comparto;
- **aree per strutture medio grandi alimentari (ambiti ANS_26.34, ACS_29.39, ASP_C_R_30.44)**
 - verifiche di sostenibilità delle scelte localizzative

Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio

Con riferimento al tema della criticità idraulica si rileva che l'intero ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale ricade all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica di cui all'art. 11, co. 7 del PTCP2009; per queste aree la direttiva dell'art. 11 co. 8 prevede che *“il Comune nell'ambito del PSC dispone l'adozione di misure volte alla prevenzione del rischio idraulico ed alla corretta gestione del ciclo idrico.”* In particolare sulla base di un bilancio relativo alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali sul sistema idrico esistente, entro ambiti territoriali definiti dal Piano, il PTCP2009 stabilisce che il Comune assicuri l'applicazione del principio di invarianza o della attenuazione idraulica se si è di fronte a nuovi

insediamenti o al recupero e riqualificazione di aree urbane, nei seguenti termini:

"per i nuovi insediamenti e le infrastrutture - l'applicazione del principio di invarianza idraulica (o udometrica) attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate;

per gli interventi di recupero e riqualificazione di aree urbane l'applicazione del principio di attenuazione idraulica attraverso la riduzione della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, attraverso una serie di interventi urbanistici, edilizi, e infrastrutturali in grado di ridurre la portata scaricata al recapito rispetto alla situazione preesistente."

Si evidenzia altresì che nella Carta 2.3 del PTCP2009: "Carta della pericolosità e della criticità idraulica" le aree di intervento ricadono tra le "Aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B" indicate come A3. Per queste aree l'art.11, commi 4 e 5 prevedono precise direttive (cfr nota ¹).

Dall'esame delle schede d'ambito si rileva che per gli ambiti produttivi di nuovo insediamento sono presenti disposizioni volte ad affrontare il tema della criticità idraulica mentre per le parti consolidate questi aspetti / criticità non appaiono affrontate.

- 9. Per quanto considerato, ed in particolare per gli ambiti produttivi sovracomunali consolidati, si chiede di controdedurre ed integrare gli elaborati di variante nelle forme opportune, ottemperando alle direttive e agli indirizzi sopra richiamati previsti dall'art.11 del PTCP2009 affinché tali aspetti risultino valutati ed assicurati per una corretta attuazione degli interventi, considerando che essi sono rivolti da un lato alla**

¹ "4. (D) Negli ambiti A1, A2 e A3 i Comuni attivano una puntuale pianificazione dell'emergenza finalizzata alla limitazione del rischio per la popolazione residente.

5. (D) Negli ambiti A2, A3, A4, con particolare riferimento alle aree interessate da rilevanti nuovi insediamenti produttivi, gli strumenti urbanistici comunali indicano gli interventi tecnici da adottare sia per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corruzione dei deflussi idrici superficiali sia per mantenere una ottimale capacità di smaltimento del reticolo di scolo legato al sistema della rete dei canali di bonifica. Deve essere previsto il drenaggio totale delle acque meteoriche con il sistema duale, cioè un sistema minore, costituito dai collettori fognari destinati allo smaltimento delle acque nere e di parte di quelle bianche, e un sistema maggiore, costituito dalle vie di acque superficiali (anche vasche volano, taratura delle bocche delle caditoie, estensione delle aree verdi) che si formano in occasione di precipitazioni più intense di quelle compatibili con la rete fognaria.

Nell'Appendice 1 della Relazione di Piano viene fornito un metodo per il calcolo dell'incremento teorico di superficie impermeabilizzabile date le caratteristiche del bacino di scolo".

Da ultimo si richiama l'indirizzo dell'art. 11, co. 6:

"Negli ambiti A1, A2, A3, A4 gli strumenti urbanistici comunali si dotano di uno studio idrologico-idraulico che definisca gli ambiti soggetti ad inondazioni per tempi di ritorno prefissati e che permettano di verificare il grado di pericolosità e di criticità individuato nel presente Piano esaminando un tratto di corso d'acqua significativo che abbia riferimento con l'area di intervento.

Lo studio deve inoltre verificare gli eventuali fenomeni di ristagno per le diverse aree di intervento.

Nelle aree soggette ad inondazione per piene con tempi di ritorno prefissati e soggette a fenomeni di ristagno gli strumenti urbanistici comunali o i loro strumenti attuativi individuano gli interventi necessari a riportare ad un livello accettabile il rischio di inondazione e il rischio di ristagno. Essi devono essere compatibili con la situazione idraulica dell'ambito territorialmente adiacente alle zone di intervento".

sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali nei confronti del sistema idrico esistente entro ambiti territoriali definiti dal Piano, e quindi, in relazione alle reti fognarie, va posta adeguata attenzione all'applicazione del "principio di invarianza idraulica; dall'altro alla pianificazione dell'emergenza finalizzata alla contenimento del rischio delle presenze antropiche.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Con riferimento al tema della prevenzione e riduzione del rischio industriale l'art. 30.10.30 delle Norme di PSC prevede che *“Il RUE, nell'ambito della disciplina le attività, vieta l'insediamento nel territorio comunale di attività a rischio di incidenti rilevanti, sia nell'ambito di nuove costruzioni, sia mediante riconversioni di stabilimenti e produzioni esistenti”*.

La previsione di escludere l'insediamento di nuove attività RIR dal territorio comunale non appare suffragata dal complesso delle norme comunitarie, statali e regionali che disciplinano la pianificazione urbanistica e territoriale delle zone interessate dagli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Più in dettaglio il corpo normativo vigente attribuisce alla pianificazione comunale il compito di recepire nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione i limiti delle aree di danno degli stabilimenti RIR esistenti o in progetto, definendo inoltre i limiti alle possibilità di trasformazione del territorio all'interno delle stesse aree di danno, secondo i criteri tecnici definiti dal D.M. 9 maggio 2001.

Relativamente alla possibilità di realizzare nuovi stabilimenti RIR, o di ampliare quelli esistenti, la pianificazione urbanistica può incidere mediante il recepimento ed approfondimento degli elementi ambientali vulnerabili (*Zone precluse* e *Zone a compatibilità ambientale condizionata*) definiti dall'art.61, commi 10 e 11 del PTCP; allo stato attuale, l'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio assume caratteri imponderabili, dovuti alle tipologie di stabilimenti, lavorazioni effettuate, quantitativi di sostanze pericolose stoccate.

Si chiede pertanto di intervenire sulle Norme di Attuazione riconducendole nei limiti definiti dal quadro normativo sopra delineato, considerato

Per quanto esposto si ribadisce che, ai sensi della normativa (D.Lgs.334/99, D.M. 09/05/2001, L.R.26/03), la disciplina degli stabilimenti a rischio deve avvenire mediante la redazione di un apposito elaborato, definito ERIR, le cui caratteristiche sono descritte nell'Allegato 7 della *Relazione generale* del PTCP, relativo al controllo dell'urbanizzazione

ed alla verifica della compatibilità dello stabilimento con il territorio e l'ambiente circostanti. Tale elaborato deve costituire parte integrante dello strumento urbanistico.

10. **Per quanto considerato si esclude che possa essere apposto un divieto generalizzato all'insediamento di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale quando non ricorrano le condizioni di incompatibilità previste dall'art. 61, co. 10 del PTCP; si chiede pertanto di riformulare l'art. 30.10.30 delle Norme di PSC sulla base della normativa sopra richiamata.**

Fasce di rispetto

Con riferimento al tema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti di cui all'art. A -23 della L.R. 20/2000 si rileva che le Norme di PSC demandano la loro individuazione e disciplina al RUE. Sul punto si rileva che il comma 5 dell'art. A-23 prevede che *“Il PSC provvede inoltre: alla individuazione di massima delle aree più idonee alla localizzazione degli impianti e delle reti tecnologiche di rilievo comunale e sovracomunale; alla definizione delle fasce di rispetto e delle fasce di ambientazione che si rendano necessarie”*.

Da ultimo si evidenzia che in parallelo al procedimento di approvazione del PSC è in corso la procedura di VIA per una *“Richiesta di concessione preferenziale relativa alla “grande derivazione” di acque pubbliche sotterranee posta in località Possessione Riva [...]per la realizzazione di 2 nuovi pozzi ed aumento della portata istantanea da 200 l/s a 380 l/s”* presentato da ATERSIR (BURERT n. 263 del 13.08.2014); poiché la realizzazione dei pozzi comporta la definizione di rispetti si chiede di coordinare le due procedure in itinere.

11. **Per quanto considerato si chiede:**

- **che in coerenza con le disposizioni dell'art. A -23 della L.R. 20/2000, nell'ambito degli elaborati di Piano (di minima nelle Norme e nella cartografia di PSC) siano rappresentate e disciplinate le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e le relative fasce di rispetto e di ambientazione che si rendano necessarie (cimiteri, depuratori, pozzi, etc)**
- **che in relazione alle fasce di rispetto determinate dei pozzi ad uso acquedottistico civile gli elaborati di PSC siano coordinati con la procedura di VIA sopra richiamata.**

Infrastrutture per la mobilità

Relativamente al tema della mobilità il Piano adottato contiene alcune ipotesi di infrastrutture stradali e ferroviarie destinate ad assumere un rilievo sovracomunale. Queste infrastrutture (collegamento a fianco della linea TAV, collegamento a fianco dell'autostrada A22 e bretella ferroviaria) non trovano riconoscimento nel PTCP2009 e dovranno essere valutate sia dai Comuni limitrofi che dalle province di Modena e di Reggio Emilia. Pertanto queste ipotesi non solo *“hanno funzione indicativa per quanto riguarda la gerarchia, i tracciati, la posizione degli svincoli”*, come già precisato dall'art. 60.20.10 delle Norme di PSC, ma si caratterizzano essenzialmente per essere elementi propositivi e di discussione interistituzionale.

Inoltre, anche con riferimento alla osservazione della Provincia di Reggio Emilia, si evidenzia che nel vigente PTCP di Reggio Emilia non è prevista la prosecuzione della complanare all'Alta Velocità ferroviaria. Rispetto alla sopradetta previsione viabilistica, così come riportata nella tavola, si evidenzia la necessità di valutare l'incidenza del traffico che dalla prevista viabilità si trasferirebbe negli attuali assetti stradali in territorio provinciale di Reggio Emilia, al fine di verificare che non si generino disfunzionalità dei flussi sulla rete viaria ricevente.

Si ritiene che la proposta viabilistica, così come indicata nella documentazione debba essere oggetto di opportune valutazioni di ordine tecnico-transportistico da effettuarsi a scala d'area vasta interprovinciale, propedeutiche inoltre a trovare eventuale e motivato inserimento nelle pianificazioni territoriali provinciali e negli strumenti di settore regionali.

12. **Per quanto sopra considerato rispetto alle nuove infrastrutture si chiede di integrare l'art. 60.20.10 del Norme del PSC precisando che i tracciati stradali e ferroviari indicati nella Carta di PSC denominata “Classificazione e tutele del territorio” si qualificano esclusivamente come ipotesi da sottoporre al confronto fra istituzioni. Si ritiene quindi maggiormente coerente selezionare questi elementi in una tavola specifica di Quadro Conoscitivo anziché indicarli sulla tavola di progetto del PSC.**

Infine per alcuni aspetti tecnici riferiti ad infrastrutture viabilistiche si richiama il parere dell'Area Lavori Pubblici della provincia di Modena in premessa identificato (prot. 43490 del 18/04/2014) in cui si considera che:

“Per quanto riguarda la realizzazione di nuove rotatorie ne sono previste due. Una alla base del

rilevato del cavalcavia autostradale lato ovest, sulla S.P 13 (via XXV Luglio - area ex Bugatti) già peraltro autorizzata con parere preventivo trasmesso al comune di Campogalliano con nota prot. 63170/7.5.13.1 del 24/06/2010 e che si allega. Un'altra rotatoria è prevista nell'attuale intersezione della S.P 13 diramazione per Reggio Emilia con la S.P 13 diramazione per San Martino in Rio."

- 13. La scala grafica delle planimetrie delle due rotatorie citate non consente ovviamente di valutare i dettagli geometrici e verificarne la correttezza sulla base della normativa vigente. Pertanto solamente in sede progettuale di tali opere, sarà possibile esprimere le valutazioni / il nulla osta, di competenza della Provincia.**

Considerazioni specifiche sugli aspetti fognari e depurativi degli insediamenti

L'art. 13 dell'Accordo di pianificazione prevede che gli elaborati di PSC siano integrati con i seguenti aspetti inerenti i sistemi fognari:

- indicare nelle schede normative d'ambito i criteri per l'allacciamento dei nuovi comparti edificatori alle reti fognarie;
- collettare le acque reflue di tutte le zone di espansione al sistema fognario esistente già collegato al depuratore di Carpi, previa verifica della capacità residua delle infrastrutture esistenti;
- individuare ed eliminare i punti di immissione di acque irrigue nel sistema fognario;
- limitare significativamente l'apporto idrometrico dei nuovi insediamenti, anche attraverso lo smaltimento su suolo delle acque dei tetti e delle superfici impermeabili non contaminabili o il loro recupero per usi non pregiati.

Rispetto al tema del collettamento delle acque reflue si richiama il parere del Servizio Autorizzazioni ambientali e bonifiche della Provincia di Modena (Allegato 3) dove si chiarisce che il funzionamento ottimale del sistema fognario di Campogalliano, è garantito dai manufatti dell'ex impianto di depurazione trasformati in un sistema di gestione delle acque di prima pioggia con accumulo e rilancio al depuratore di Carpi anche delle acque reflue industriali in relazione ai carichi di punta. Il sistema permette così di gestire con maggior flessibilità i volumi dei reflui provenienti dal territorio insediato durante gli eventi meteorici. La vicinanza dei manufatti di accumulo al Manufatto scolmatore ubicato sul "Canale Lametta" rende necessario prevedere in futuro un aumento delle capacità di stoccaggio attualmente a disposizione per la gestione delle prime acque scolmate dal manufatto.

In relazione all'importanza strategica delle strutture e dell'area dell'ex depuratore per una corretta gestione del sistema fognario-depurativo di Campogalliano si evidenzia che la scheda d'ambito n. 37.50 Motocross", prevede genericamente che " L'area dell'ex depuratore potrà essere riconvertita in altre tipologie di attrezzature generali".

14. **Per quanto sopra si ritiene necessario non solo mantenere nell'ambito 37.50 le funzioni attuali, ma garantire anche la possibilità di un eventuale ampliamento di tale funzione con ulteriori strutture di accumulo. In tal senso vanno integrati gli elaborati nelle forme opportune.**

Struttura del paesaggio e tutela del paesaggio identitario - PTCP2009

Richiamate le necessità di perfezionamento degli elaborati di Piano ai precedenti punti 1 e 2, richiamate l'osservazione avanzata dalla Soprintendenza in premessa identificata ed inoltre la tavola "*Carta delle potenzialità archeologiche: area di pianura e del margine collinare*" (Quadro Conoscitivo) del PTCP2009 ed il relativo art. 38:

15. **si chiede alla Amministrazione Comunale di contro dedurre ai rilievi ivi espressi con riguardo sia al profilo della potenzialità che quello del perfezionamento normativo richiesto nella osservazione.**

ARCHIVIO DIGITALE STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Si raccomanda di trasmettere la integrale documentazione digitale del Piano approvato, in formato anche vettoriale (shp files utilizzati per le coperture georeferenziate nella redazione degli elaborati finali del P.S.C.), al fine di implementare ed aggiornare l'archivio degli strumenti urbanistici in attuazione degli artt.17 e 51 della LR 20/2000.

* * *

Le RISERVE di cui sopra sono state formulate al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della L.R. n° 20 del 24/03/2000.

PARERE AMBIENTALE in materia di VAS-Val.S.A.T. art.5 della L.R. 20/2000 e art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Si dà atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. è la Giunta provinciale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- la L.R. 9/08 consente di fare "salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06" (art. 2 comma 1);
- la L.R. 9/08 prevede che "sino all'entrata in vigore della L.R. di cui all'articolo 1 comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)" (art.2 comma 2);
- il Comune di Campogalliano nella sua qualità di Autorità procedente, ha prodotto una Val.S.A.T. preliminare, quale parte integrante del documento preliminare al PSC, sul quale si sono espressi gli enti e le istituzioni partecipanti alla Conferenza di pianificazione (tra cui l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale). Tale documento, di seguito denominato Val.S.A.T./VAS, ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.R. 9/08 costituisce anche la Valutazione Ambientale (di piani e programmi), qualora integrata degli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i., configurandosi, il presente, quale "procedimento in corso", ai sensi dell'art.2 della medesima L.R.;
- I documenti con cui è stata chiusa la conferenza di pianificazione del PSC del Comune di Campogalliano e sui quali è stato sottoscritto l'*Accordo di Pianificazione con la Provincia di Modena*, comprendono la Val.S.A.T. preliminare; il PSC di Campogalliano individua quale elaborato costitutivo anche la Val.S.A.T./VAS, pubblicandola unitamente al Piano. Il Comune di Campogalliano, nella sua qualità di Autorità procedente, ha trasmesso alla Provincia di Modena, quale Autorità competente, anche la Val.S.A.T./VAS del PSC per la effettuazione della valutazione ambientale strategica nell'ambito dei documenti di PSC.
- La Val.S.A.T./VAS è stata depositata ai sensi dell'art.14, comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. oltre che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000, anche presso la Provincia di Modena per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, e

cioè dal 12 marzo 2014. Della pubblicazione della Val.S.A.T./VAS è stato dato avviso di deposito pure sul sito istituzionale della Provincia di Modena.

Alla Provincia di Modena è pervenuta una osservazione trasmessa dall'osservante anche al comune e in premessa identificata. Sono state trasmesse alla Provincia le Osservazioni pervenute al Comune che sono in numero 49 (48 + una dell'UTC).

Si considera che:

- è valutata sostanziale la coerenza delle previsioni di Piano rispetto agli obiettivi della Sostenibilità ambientale e che negli elaborati prodotti sono state riportate le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, così come elencate nell'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- i documenti comprendono una descrizione ed analisi delle previsioni introdotte rispetto al sistema territoriale ed ambientale, delle relative criticità, e degli obiettivi principali dei nuovi elementi / previsioni introdotti dal PSC, le quali tuttavia, in alcuni casi, necessitano di essere integrate e/o meglio precisate per specifici aspetti.

Le scelte di Piano sono coerenti oltre che tese a creare condizioni di fattibilità per superare e migliorare specifiche situazioni ambientali, generate da pregresse criticità localizzative sul territorio;

- mediante il parere ARPA in premessa identificato, sono acquisite altre valutazioni in merito al PSC del Comune di Campogalliano, anche ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- mediante il parere dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale è stata acquisita la valutazione di conformità sul PSC e sul RUE adottati dal Comune di Campogalliano.

Tutto ciò premesso si formulano le seguenti

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Si richiama e la valutazione espressa da ARPA (prot. 81855 del 12.08.2014) allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale

Su di un piano generale viene rilevato che *“La struttura del Piano si presenta notevolmente diversa rispetto a quanto previsto dalla L.R. 20/2000, che assegna al PSC il compito di recepire e coordinare i limiti e le condizioni all'uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani*

sovraordinati [...].Sebbene infatti [...] anche il PSC contenga cartograficamente nei suoi elaborati anche i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali, questi vengono comunque disciplinati nel RUE, che assume quindi in questo caso un ruolo che la normativa non gli attribuisce”; pur con questa anomalia ARPA ritiene che la documentazione adottata contenga determinazioni ed analisi nel complesso condivisibili.

A) In relazione ai temi di natura ambientale gli elaborati di PSC appaiono tuttavia carenti per taluni aspetti evidenziati nel citato parere di ARPA e al quale l'Amministrazione Comunale è richiesta di contro dedurre e di integrare nelle forme opportune, gli elaborati costitutivi dello strumento urbanistico (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico Edilizio).

Tali temi attengono:

A.1 - Classificazione acustica del territorio

In relazione al tema della classificazione acustica si rileva che le analisi effettuate sono riferite esclusivamente allo stato di fatto mentre sulla base della normativa vigente (L.R. 15/2001, D.G.R. 2053/2001) deve essere valutato anche lo stato di progetto al fine di individuare potenziali situazioni di conflitto che consentano di individuare obiettivi di qualità da perseguire anche attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, l'idonea localizzazione delle sorgenti e delle attività rumorose, nonché dei recettori particolarmente sensibili. Conseguentemente sia la Tav. 3 che le Schede d'ambito sono prive di indicazioni relative alla classificazione acustica del territorio relativamente alle nuove previsioni.

In particolare per alcuni ambiti viene sottolineata una criticità sotto il profilo acustico e quindi la necessità di precisazioni ed approfondimenti nell'ambito delle *Schede di conformità ai vincoli*:

- Ambiti produttivi (ASP_S_E 38.28 Via Barchetta sud; ASP_S_E 40.30 Via Barchetta nord; ASP_S_E 43.30 Via per Modena sud; ASP_S_E 47.32 Via per Modena)
- Ambiti per nuove dotazioni (DOT_N 28.35 Ampliamento del polo scolastico)
- Ambiti per nuovi insediamenti residenziali (ANS_N 26.34 Via Zucchini – Via Madonna; ANS_N 20.41 Viottolo Ometto)
- Ambiti per nuove infrastrutture carrabili locali (Complanare via Madonna – via Zucchini).

A.2 - Disciplina degli ambiti territoriali: alcuni rilievi interessano anche la disciplina di alcuni degli ambiti, e sono riferiti in generale ad una maggior pressione

sulle dotazioni e sulle infrastrutture indotta dalle nuove previsioni, per cui sono richiesti specifici approfondimenti.

A.3 - VALSAT: si chiede di integrare la documentazione di con valutazioni sulle politiche di intensificazione proposte per gli ambiti consolidati verificandone la sostenibilità;

B - Con riferimento ai documenti del Regolamento Urbanistico Edilizio vengono formulate le seguenti osservazioni:

B.1 - Cartografia – Carta Unica del territorio

Si rileva che la cartografia deve essere integrata con i seguenti elementi:

- distributori di carburanti;
- distanze di prima approssimazione associate agli elettrodotti;
- Ambiti elementari AVP 14.73 e ARP 16.23;

B.2 - Disciplina degli ambiti elementari

Si chiede di integrare il dispositivo *Disciplina degli ambiti elementari* con i seguenti elementi:

- indicazione della classe acustica;
- descrizione delle reti infrastrutturali presenti (in particolare del sistema fognario);
- requisiti ambientali di sicurezza per suolo e sottosuolo;

Si sottolinea in particolare che le modalità di allontanamento dei reflui e della tipologia del sistema fognario dovranno essere riportati anche per i seguenti ambiti: AVP 14.73 – via Rangoni; ARP 16.23 – via Molino Valle; AVP 22.91 via Levata.

Infine per l'Ambito ASP_S_C 35.44 Via Bugatti, si ritiene opportuno che sia individuato il corpo idrico recettore e sia effettuato un approfondimento sulla sua capacità recettiva in relazione alle trasformazioni ammesse nell'Ambito.

C) - SITI RETE NATURA 2000

In relazione alla presenza sul territorio comunale del Sito Rete Natura 2000 IT4030011 Cassa di espansione del Secchia, ricadente nella Riserva Naturale della Cassa di Espansione del fiume Secchia si evidenzia che ai sensi della DGR 1191/2007: *"Tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, tutti i Progetti con le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di*

incidenza. La valutazione d'incidenza è effettuata nell'ambito della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) e deve tenere conto anche delle eventuali modifiche apportate durante la fase d'osservazioni e controdeduzioni del piano stesso".

Nel caso in esame poiché il piano riguarda un sito ricadente in un'area protetta (Riserva naturale) con prot. n. 0001996 del 12/09/2014 l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, ha rilasciato il seguente parere di conformità ai sensi dell'Art. 48 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000".

Tale parere e la relativa valutazione d'incidenza (VINCA) sono indispensabili per l'espressione del Parere Motivato Vas-Valsat sul Piano Strutturale, e solo successivamente al quale lo strumento urbanistico potrà essere approvato.

Nel parere sono prescritte le seguenti integrazioni degli elaborati di piano:

- **la presenza della Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia" sia specificamente citata nella Normativa Generale del PSC e si faccia riferimento al fatto che, all'interno del territorio della Riserva Naturale Orientata, si applica il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Reggio Emilia n.275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;**
- **nella Normativa Generale del PSC sia citata la presenza del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 "Cassa d'espansione del fiume Secchia" in cui si applicano anche le Misure Generali di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) approvate con Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna n. 1419 del 7.10.2013 e le Misure Specifiche di Conservazione adottate dal Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, con Delibera 28 novembre 2013, n. 73;**
- **sia integrata la citazione della Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia" all'art. 30.10.20 del RUE, con il riferimento che all'interno del territorio della Riserva Naturale Orientata si applica il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;**

- **nella normativa dell'art. 30.10.20 del RUE sia citata la presenza del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 "Cassa d'espansione del fiume Secchia" in cui si applicano anche le Misure Generali di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) approvate con Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna n.1419 del 7.10.2013 e le Misure Specifiche di Conservazione adottate dal Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, con Delibera 28 novembre 2013, n.73;**

OSSERVAZIONI

Con riguardo alla Osservazioni complessivamente pervenute allo strumento urbanistico nel periodo di deposito ed in premessa identificate

- D) voglia l'Amministrazione Comunale considerare che l'accoglimento totale o parziale delle Osservazioni deve essere subordinato alla pertinenza delle medesime e non deve risultare in contrasto con ambiti / norme di tutela del PTCP, né in contrasto o incoerenti rispetto al Piano Strutturale comunale e né quanto espresso nel presente atto.**

Ritenuto quindi che

- i possibili effetti critici delle previsioni urbanistiche risultano descritte e definite, ma che necessitano di perfezionamenti e di essere portate a compiuta coerenza; esse comunque risultano mitigabili, assicurando la sostenibilità ambientale delle previsioni di Piano.
- gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione delle previsioni del PSC di Campogalliano, adottato con deliberazione consiliare n. 29 del 20 febbraio 2014, siano complessivamente superabili con condizioni.

Dato atto

- che la documentazione del Piano è stata regolarmente depositata anche in Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art.14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.;
- che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del PSC e del RUE, è pervenuta dal Comune copia delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti presentati al Piano, comunicate alla Amministrazione Provinciale unitamente alla loro disamina tecnica.

Visti

- gli artt. 5 e 32 LR 20/2000;
- l'art.2 della LR 9/2008;
- gli artt.13-17 del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.;
- il parere ARPA in premessa identificati

CONCLUSIONI

Per tutto quanto precede sulla base della documentazione di Piano, di quanto costituisce la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS-Val.S.A.T.), tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dall'autorità procedente nell'ambito dei procedimenti complessivamente svolti nel corso della formazione del PSC e del RUE, si esprime

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

sul Piano Strutturale del Comune di Campogalliano adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 20 febbraio 2014, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i. nel rispetto di quanto espresso alle precedenti lettere da A) a D)

Ulteriori e più dettagliate considerazioni sugli effetti ambientali e sulla determinazione delle relative opere compensative o di mitigazione, dovranno essere svolte in sede di adozione-approvazione degli strumenti urbanistici afferenti i successivi livelli di pianificazione comunale (P.O.C. e P.U.A.) fermo restando il rispetto del “principio di non duplicazione” di cui all'art.9 della Direttiva 42/2001/CE, artt. 11 e 13 del D.Lgs 4/2008 e art. 5 LR 20/2000.

* * *

Si propone che la Giunta provinciale

- **sollevi le RISERVE al Piano Strutturale comunale adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 20 febbraio 2014 ed al RUE adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 20 febbraio 2014, relativamente ai citati punti da 1 a 15 formulate al fine di**

assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della LR n. 20 del 24/03/2000;

- faccia proprie le CONCLUSIONI del Parere Motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica.**

Il Dirigente

Arch. Antonella Manicardi

Istruttore

U.O. Pianificazione Territoriale

Arch. Gualtiero Agazzani

ALLEGATO 1

Parere del Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche
(prot. 89795 del 15/09/2014)

ALLEGATO 2

Parere del Servizio Autorizzazioni ambientali e bonifiche
(prot. n. 89222 del 11/09/2014)

ALLEGATO 3

Parere Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale
(prot. 81855 del 12.08.2014)

ALLEGATO 4

Proposta normativa per la riduzione del rischio sismico

ALLEGATO A

Corrispondenza dei contenuti di PSC e RUE

ALLEGATO B

"ACCORDO TERRITORIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20 E DEGLI ARTICOLI 57 E 59 DEL PTCP 2009 RELATIVO AGLI AMBITI PRODUTTIVI DI RILEVO SOVRACOMUNALE, DENOMINATO MODENA/ MARZAGLIA – CAMPOGALLIANO, FACENTI PARTE DEL POLO INTERMODALE DELLA LOGISTICA",



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f.e.p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

prot. 89795 del 15/09/2014

Classifica 07-04-05 fasc.1659/2008.

Oggetto: COMUNE DI CAMPOGALLIANO. AMBITI PSC AN1 E AN2 (ASSUNTO IN ATTI CON PROT. 25084 DEL 4 MARZO 2014).

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO” e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *“esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)”*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica” ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f.e.p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Campogalliano, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici degli ambiti AN1 e AN2, da inserire nel nuovo PSC comunale è costituita da un rapporto geologico-sismico a firma del Dr. G. Mazzetti del gennaio 2014. Nella documentazione del Quadro Conoscitivo del Piano, adottato con DCC 9/2014 è anche presente lo studio di Microzonazione sismica effettuato secondo i criteri di cui all'OPCM 4007/2012.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 **“Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009**, classificano l'area d'intervento come “Paleodosso di modesta rilevanza”.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 **“Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009**, classificano l'area d'intervento come “Area a vulnerabilità alta (A)”.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 **“Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009**, inseriscono l'area d'intervento all'interno dei “Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche”.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica delle aree interessate, con 6 prove penetrometriche statiche meccaniche CPT spinte fino alla profondità di 20.0 m; inoltre si è provveduto a realizzare 3 indagini sismiche integrate attive-passive MASW-ReMi e 2 passive a registrazione singola con tecnica dei microtremori (HVSr), con conseguenti elaborazioni e calcolo della frequenza fondamentale dei terreni di fondazione e del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

E' stata effettuata anche l'analisi della risposta sismica locale, mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f.e.p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

E' stata fatta la valutazione della liquefazione e dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del gennaio 2014, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

1

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica delle aree AN1 e AN2 di inserimento nel nuovo PSC in comune di Campogalliano, Modena, **è assentibile.**

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente



Provincia di Modena

Servizio Autorizzazioni ambientali e Bonifiche

telefono 059 209 482 fax 059 200 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

U.O. Acque e Agroambiente

tel. 059 209422 fax 059 200409

Classifica 07-04-05 fasc. 2231/2014.

Protocollo n. 89222 del 11/09/2014

Modena, 11/09/2014

OGGETTO. COMUNE DI CAMPOGALLIANO. P.S.C. ADOTTATO CON D.C.C. DEL 20 FEBBRAIO 2014 – RICHIESTA DI CONTRIBUTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. 20/00.

Considerazioni in merito agli aspetti fognari-depurativi

Il sistema fognario esistente nel Capoluogo di Campogalliano nonché delle frazioni di Panzano e Saliceto Buzzalino conferisce le acque reflue all'impianto di depurazione biologico di Carpi attraverso una collettore fognario realizzato con tubazioni in PVC diam 400. Il collettore è principalmente alimentato da un sistema di pompe e stoccaggi presenti nell'area dell'ex impianto di depurazione e rappresenta, con la sua capacità massima di trasporto il valore limite alla potenzialità di trattamento del sistema fognario pubblico in quanto l'impianto di Carpi, al quale è assegnato il compito di depurare anche i reflui provenienti da Campogalliano, presenta capacità residue di trattamento ampiamente superiori agli incrementi dovuti alle previsioni di Piano.

Per le aree di espansione previste il piano prevede il collettamento alla rete fognaria attuale senza che ciò comporti particolari elementi di criticità al sistema esistente.

Da sottolineare che il funzionamento ottimale del collettamento dei reflui a Carpi avviene grazie all'utilizzo dei manufatti dell'ex impianto di depurazione trasformati in un sistema di gestione delle acque di prima pioggia con accumulo rilancio anche delle acque reflue industriali in relazione ai carichi di punta.

Il sistema permette così di gestire con maggior flessibilità i volumi dei reflui provenienti dal fronte cittadino durante gli eventi meteorici, che da quello industriale.

I manufatti tra l'altro risultano ubicati in prossimità del Manufatto scolmatore a Forte Impatto "Canale Lametta". Ciò determina la necessità di prevedere in futuro un aumento delle capacità di stoccaggio attualmente a disposizione per la gestione delle prime acque scolmate dal manufatto.

L'importanza strategica delle strutture e dell'area dell'ex depuratore per una corretta gestione del sistema fognario-depurativo di Campogalliano è stata evidenziata in quanto nella "Disciplina degli ambiti territoriali" relativamente all'AMBITO n. 37.50 Motocross, negli obiettivi della scheda, si riporta genericamente che "L'area dell'ex depuratore potrà essere riconvertita in altre tipologie di attrezzature generali".

Per quanto sopra si ritiene invece necessario non solo mantenere l'area per le funzioni attuali



Provincia di Modena

Servizio Autorizzazioni ambientali e Bonifiche

telefono 059 209 482 fax 059 200 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

ma garantire anche la possibilità di un eventuale ampliamento di tale funzione con ulteriori strutture si accumulo.

Si segnala inoltre nella scheda relativa all'AMBITO n. 31.64 "Ex Fornace San Bartolomeo" si riporta una valutazione errata circa il posizionamento del collettore fognario pubblico al quale è necessario collegarsi la riconversione delle strutture esistenti.

Il collettore di collegamento con il depuratore di Carpi non è posizionato ad ovest dell'autostrada, pertanto immediatamente raggiungibile dall'allacciamento, come indicato nella scheda, ma si trova sul lato est dell'autostrada e per effettuare l'allacciamento è necessario l'attraversamento.

Il Dirigente GRANA CASTAGNETTI MARCO

Originale Firmato Digitalmente

Riscontro Protocollo n. PGMO/2014/2684 e PGMO/2014/2686

PEC prot 81885 del 12/8/2014

F 1659

Al Comune di Campogalliano
Settore III - Assetto e Tutela del Territorio
Sportello Unico
Piazza Vittorio Emanuele II n. 1

All' Azienda U.S.L di Modena
Igiene Pubblica
Distretto di Carpi

p.c. Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Urbanistica e
Cartografia
Viale Martiri della Libertà n° 34 - Modena

OGGETTO: PSC e R.U.E del Comune di Campogalliano – adottati rispettivamente con Delibera C.C.n. n.9 del 20/2/2014 e con Delibera C.C.n. n. 10 del 20/2/2014.

- Osservazioni ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06, come modificato al D.lgs n. 4/2008, e della L.R. 9/2008;
- Parere ambientale ai sensi art.41 LR 31/2002.

Con riferimento al Piano Strutturale Comunale - PSC Comune di Campogalliano (MO) e al R.U.E., adottati rispettivamente con Delibera C.C.n. n.9 del 20/2/2014 e con Delibera C.C.n. n. 10 del 20/2/2014, si esprimono le valutazioni di competenza in merito alla documentazione fornita di PSC e di RUE e al Rapporto Ambientale - VALSAT redatto dall'Amministrazione Comunale.

PREMESSA

La documentazione adottata consiste nella relazione generale di PSC, nel documento "*disciplina degli ambiti territoriali*", che contiene le schede degli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio comunale, sia urbanizzato che urbanizzabile, un elaborato cartografico a corredo "*classificazione e*

tutele del territorio”, oltre che il materiale di QC a cui sono allegati la tavola dei vincoli e le relative schede.

Il RUE è costituito a sua volta da una relazione generale, dalle relative norme e condivide con il PSC le schede dei vincoli, nonché il documento di disciplina degli ambiti, che risulta sostanzialmente identico, se non per le norme e la cartografia riferita alle aree elementari identificate solo nel RUE.

Al RUE vie è poi allegata la carta unica del territorio, che congiuntamente alle schede dei vincoli, assolve a quanto previsto dall'art.19 della L.R 20/2000, come modificato dalla L.R.15/2013.

La struttura del piano si presenta quindi notevolmente diversa rispetto a quanto previsto dalla L.R. 20/2000, che assegna al PSC il compito di recepire e coordinare i limiti e le condizioni all'uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati, realizzando appunto la carta unica del territorio.

Sebbene infatti, come sopra richiamato, anche il PSC contenga cartograficamente nei suoi elaborati anche i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali, questi vengono comunque disciplinati nel RUE, che assume quindi in questo caso un ruolo che la normativa non gli attribuisce.

Pur con questa anomalia, la documentazione adottata contiene determinazioni e analisi nel complesso condivisibili, che presentano però in diverse parti ancora aspetti che non trovano la completa coerenza nei vari documenti, o non risultano aggiornati come richiesto in sede di conferenza, oltre a riproporre nella relazione di piano cartografie non sempre leggibili.

Le trasformazioni fisiche e funzionali più significative delineate dal piano sono:

- nuove previsioni di aree residenziali e produttive,
- intensificazione della capacità insediativa del consolidato (sia residenziale che produttiva),
- proposta di nuovi assi stradali, sia locali che di valenza sovracomunale,
- collegamento ferroviario con lo scalo merci di Cittanova,
- ampliamento delle strutture scolastiche dell'obbligo,
- sviluppo e adeguamento delle strutture commerciali,
- riqualificazione di alcune aree industriali dismesse, tra cui anche il centro doganale.

Il dimensionamento residenziale viene confermato in 1000 nuove abitazioni, di cui 600 da prevedere in nuovi ambiti, prevalentemente collocati a sud del capoluogo, 300 derivanti dall'intensificazione della capacità insediativa negli ambiti consolidati e 100 dal recupero in territorio rurale.

In relazione alle aree produttive, non vengono previste nuove aree a valenza comunale, mentre viene ampliata la disponibilità di aree per il polo intermodale della logistica, oggetto di specifico accordo territoriale tra il Comune di Campogalliano, Comune di Modena e Provincia di Modena.

Viene poi prevista una intensificazione *“delle superfici fondiarie, con particolare riferimento alle aree interstiziali inutilizzate”* degli ambiti produttivi consolidati, che però nei documenti di piano non trova una specifico riferimento quantitativo.

Lo schema di assetto riporta inoltre diverse previsioni infrastrutturali di una certa rilevanza, alcune già previste da piani sovraordinati (bretella Campogalliano Sassuolo), altre proposte dal piano, quali la complanare all'autostrada del Brennero verso Carpi e il raccordo a sud, complanare alla linea TAV; sono poi previsti collegamenti locali funzionali alla viabilità di accesso e distribuzione nei nuovi insediamenti (nuovo asse parallelo a via Madonna, connessione Via 25 luglio – Via Tonelli –

Via Canale Carpi con lo scavalco dell'autostrada A22 e nuovo asse locale di aggiramento della frazione Saliceto Buzzalino).

Nel territorio rurale, infine, sono previste politiche volte a preservare i suoli ad elevata vocazione agricola, a favorire lo sviluppo e il potenziamento dei centri aziendali esistenti ed incentivare eventualmente quelli nuovi, al recupero patrimonio edilizio rurale dimesso, alla risoluzione di alcune problematiche legate a stabilimenti industriali in territorio rurale.

Nel dettaglio di quanto esaminato e per le tematiche di competenza, si esprimono le seguenti valutazioni.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Relazione di Piano

La relazione di piano contiene in un unico documento una sintesi del quadro conoscitivo, le determinazioni assunte dal piano e la Valsat.

Per quanto riguarda il quadro conoscitivo, la documentazione risulta sostanzialmente quella fornita a conclusione della conferenza di pianificazione. L'unico aggiornamento significativo è relativo alla microzonazione sismica.

Per gli aspetti di competenza, si segnala in particolare il mancato aggiornamento delle analisi riguardanti la classificazione acustica; infatti, in riferimento ai relativi elaborati, si evidenzia che la Tav.3 *Classificazione acustica del territorio* riporta solo lo stato di fatto e non quello di progetto in cui si assegna alle trasformazioni urbanistiche previste la classe acustica più idonea.

L'analisi dello stato di progetto, oltre ad evidenziare potenziali situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti, consente di individuare obiettivi di qualità da perseguire anche attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, l'idonea localizzazione delle sorgenti e delle attività rumorose, nonché dei ricettori particolarmente sensibili.

La classificazione acustica del territorio, anche in base a quanto previsto dalla L.R. 15/2001 e successiva D.G.R. 2053/2001, risulta perciò incompleta. Tale mancanza si traduce poi nella omissione che si registra nelle schede d'ambito dove, per le aree di nuova previsione, non vengono indicati gli obiettivi prestazionali relativi ai livelli di rumore attribuiti dalla classificazione alla trasformazione prevista. Si richiede di integrare tale aspetto.

Valutazione di sostenibilità del piano - Valsat

Nel capitolo dedicato alla Valsat del piano, viene inizialmente effettuata una disamina puntuale delle istanze di trasformazione individuate dal quadro conoscitivo, analizzando lo strumento di pianificazione al quale si affida la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

Considerata infatti la natura del RUE e quanto previsto dalla L.R. 6/2009, anche questo strumento deve essere corredato della Valsat delle trasformazioni che gli competono.

Dal prospetto presentato, viene demandata al RUE la valutazione di sostenibilità di una limitata parte delle trasformazioni previste; in particolare, quelle che attengono all'adeguamento del patrimonio edilizio abitativo e produttivo esistente, nel territorio urbano, e alla gestione delle attività agricole e produttive presenti in territorio rurale.

E' lasciata invece alla Valsat del PSC (a cui anche la Valsat di RUE rimanda – pag. 25 della relazione), la restante parte delle trasformazioni che riguardano il recupero edilizio in territorio rurale, l'intensificazione nel territorio urbanizzato, la previsione di nuove aree urbanizzabili, nonché quelle da riqualificare, e la nuova viabilità.

Le analisi di Valsat sono state quindi suddivise tra trasformazioni localizzate, trasformazioni infrastrutturali e trasformazioni diffuse; mentre le prime due risultano univocamente definite, per le trasformazioni diffuse non si trova una definizione esplicita, anche se dalle analisi successive queste sembrano riferite al solo recupero degli edifici in territorio rurale; mancano quindi valutazioni specifiche sulle politiche di intensificazione proposte sugli ambiti consolidati.

Le valutazioni riportate nel documento di Valsat sono sintetiche e in molti casi qualitative, ma possono in generale contare su un quadro conoscitivo che, per le tematiche di competenza, mostra un buon livello di approfondimento, in quanto corredato di diversi studi di notevole rilevanza per il territorio in esame, quale ad esempio il bilancio idrico d'area e le reti di deflusso, lo studio idrologico e idraulico e, infine, lo studio dei flussi di traffico con le relative simulazioni su rumore e qualità dell'aria.

Tali studi tengono già in conto del carico urbanistico previsto dal piano nel suo complesso, quindi assolvono alle valutazioni di sostenibilità per i nuovi ambiti residenziali e produttivi, per l'intensificazione degli ambiti residenziali consolidati e per il carico urbanistico determinato dal recupero degli edifici in territorio rurale.

Quindi, sebbene l'impostazione dei capitoli 3 e 4, dedicati appunto alla valutazione di sostenibilità delle determinazioni di piano, risulti non sempre di facile comprensione a causa della dispersione degli elementi valutativi in diverse parti del testo, nel complesso si ritiene che gli aspetti di maggior rilevanza siano stati trattati.

Risulta invece non espressamente chiarito se la Valsat consideri anche il tema dell'intensificazione negli ambiti produttivi consolidati, tema che non compare nemmeno nella prospetto sopra richiamato in cui viene definito il livello di pianificazione a cui viene demandata la Valsat (pag. 232).

L'aspetto del dimensionamento produttivo di rilievo comunale risulta per altro poco chiaro nei documenti esaminati, anche a causa di diverse contraddizioni all'interno dei documenti stessi (ad esempio, a pag. 305, si indicano 14300 mq di superficie per nuovi ambiti produttivi comunali, mentre successivamente, nella tabella a pag. 422, tale superficie è nulla).

Sarebbe quindi opportuno integrare la documentazione chiarendo tale aspetto e definendo un limite all'intensificazione negli ambiti consolidati al fine di verificarne la sostenibilità.

Si richiamano, infine, alcuni aspetti che meritano precisazioni e/o approfondimenti:

- Per gli interventi di recupero in territorio rurale, per lo smaltimento di acque meteoriche e reflui urbani, le soluzioni puntuali citate dovranno comunque essere conformi a quanto previsto dalla DGR 1053/2003 (paragrafo 3.8.20).

- In merito alle trasformazioni diffuse e qualità dell'aria, pur concordando che non dovrebbero sussistere problematiche rispetto al tema in esame, si potrebbero creare comunque disagi da parte della popolazione nei riguardi del tema odori. Di conseguenza il recupero di edifici in territorio rurale dovrà essere attentamente valutato in relazione alla presenza di allevamenti oltre che di aree di spandimento (3.8.28).
- La sostenibilità legata al tema del rumore, è condizionata alle modifiche alla viabilità, che permetteranno di distribuire diversamente il traffico presente e futuro che incide su via di Vittorio, via Gramsci e via Madonna.
Dovranno, inoltre, essere realizzate mitigazioni acustiche: una barriera antirumore tra il polo scolastico e la S.P. 58 via per Rubiera e un terrapieno lungo il nuovo asse viario a sud di via Madonna, a ridosso del nuovo ambito residenziale 26.34.
Quest'ultimo intervento di mitigazione viene definito *'elemento prescrittivo di ogni futura trasformazione degli ambiti per nuovi insediamenti e per dotazioni che si trovano a sud di via Madonna'* (pag. 283). Nonostante ciò, nelle schede d'ambito delle aree interessate, tale prevista prescrizione è del tutto assente. Si chiede quindi di integrare le schede con tale prescrizione.
- In riferimento al previsto ampliamento scolastico, su cui si persegue il miglioramento del clima acustico attraverso la previsione della nuova viabilità parallela a via Madonna, si segnala che la previsione di una media-grande struttura di vendita nel confinante ambito 26.34, potrà comportare un peggioramento del clima acustico dell'area scolastica, nonché un probabile conflitto determinato dalla vicinanza di classe acustiche non compatibili. Si richiama quindi la necessità, che tale aspetto venga segnalato dalla Valsat e si traduca in una attenta distribuzione delle diverse funzioni previste.

Conformità delle trasformazioni localizzate ai vincoli sovraordinati

In questo capitolo viene effettuata una disamina delle trasformazioni localizzate in relazione ai vincoli sovraordinati, realizzando una scheda per ogni nuovo ambito pianificato.

In realtà le schede, oltre ai vincoli sovraordinati, esaminano anche gli altri aspetti di sostenibilità, quali rumore, qualità dell'aria, sismica, mobilità e accessibilità, quindi si configurano sostanzialmente come schede di Valsat dove vengono riassunte molte delle criticità individuate nel quadro conoscitivo e dove dovrebbero trovare specifico riferimento anche le eventuali necessarie mitigazioni.

Le analisi che vi si ritrovano però, appaiono con un grado di approfondimento inferiore rispetto a quanto analizzato nel documento di Valsat e nelle schede di disciplina degli ambiti e in alcuni casi non risultano nemmeno coerenti; vedi ad esempio l'analisi sulle reti infrastrutturali e relative mitigazioni, che nelle schede d'ambito delle nuove trasformazioni risultano valutate puntualmente, mentre in questo capitolo vengono rimandate a studi successivi; oppure sul rischio sismico, per cui che nelle schede d'ambito vengono prescritti approfondimenti di III livello, mentre nelle schede di conformità ai vincoli si indicano approfondimenti di II livello.

Anche in questo caso, come già commentato in generale, la documentazione si presenta spesso disorganica e in diversi punti priva della necessaria coerenza, anche se nel complesso le criticità risultano correttamente gestite.

L'unico aspetto che risulta maggiormente carente è quello acustico, in quanto in tutte le schede (sia di conformità ai vincoli, sia di disciplina degli ambiti) manca la classificazione degli ambiti oggetto di trasformazione. Tale assegnazione, come già detto, risulta necessaria per individuare possibili criticità, supportando così sia la fase di pianificazione, sia i futuri provvedimenti per il contenimento del rumore.

Si segnala inoltre che manca la scheda relativa alla nuova dotazione "36.23 Via del Lavoro – Casello A22"; l'ambito risulta intercluso tra l'area del casello autostradale e il viadotto ferroviario ed è interessato anche dal nuovo prolungamento della via del Lavoro. Vi sono inoltre alcuni insediamenti il cui recupero viene disciplinato dal RUE. Le analisi da riportare nella scheda potrebbero individuare l'eventuale necessità di opere di mitigazione nei confronti delle abitazioni presenti e dei percorsi ciclopeditoni di rilievo provinciale esistenti e futuri.

Nel dettaglio delle schede di conformità ai vincoli, in seguito si evidenziano gli aspetti di competenza che meritano precisazioni e/ approfondimenti.

Ambiti produttivi

5.5.1 ASP_S_E 38.28 Via Barchetta sud

5.5.2 ASP_S_E 40.30 Via Barchetta nord

5.5.3 ASP_S_E 43.30 Via per Modena sud

5.5.4 ASP_S_E 47.32 Via per Modena

In tutte le schede di conformità ai vincoli viene evidenziata, al Paragrafo *Qualità dell'aria e sofferenza da rumore*, una situazione di criticità che non risulta chiarita. Non viene proposta alcuna classe acustica di progetto.

Le aree oggetto di trasformazione sono attualmente in classe acustica III, essendo territorio rurale. La classe acustica di progetto che verrà attribuita a seguito della trasformazione potrebbe essere la V, vista la destinazione prevalentemente produttiva dell'area e considerando la contiguità con l'ampia zona industriale a sud-est dell'abitato di Campogalliano, di cui sono un naturale ampliamento.

Relativamente all'ambito di Via Barchetta sud, si rileva la criticità acustica determinata dall'adiacenza con l'ambito 37.31 in cui vi è la presenza di abitazioni già sofferenti dal punto di vista acustico per la vicinanza dell'Autostrada A22. L'ambito 37.31 è comunque oggetto di riconversione funzionale, attraverso la rilocalizzazione delle strutture abitative, incompatibili con il contesto, e la sua assegnazione a funzioni produttive.

Ambiti per nuove dotazioni

5.5.9 DOT_N 28.35 Ampliamento del polo scolastico

Nella scheda di conformità ai vincoli viene evidenziata, al Paragrafo *Qualità dell'aria e sofferenza da rumore*, una situazione di criticità dovuta al rumore da traffico su via Madonna e sulla S.P. 58, per cui si individua come soluzione la modifica della viabilità, con creazione di un nuovo asse stradale a sud di via Madonna, e la chiusura di via Madonna tra la provinciale e viottolo Terni.

Nella carta di zonizzazione autorizzata al 2011, l'area oggetto di intervento risulta in classe acustica III, poiché al momento trattasi di zona rurale. Nella scheda di Valsat del PSC non viene proposta alcuna classe acustica di progetto; questa sarà certamente assegnata alla classe I, propria dei ricettori scolastici.

L'aspetto più critico, al di là di confinamenti tra aree con classe acustica che differiscono per più di 5 dBA (in questo caso la classe I con la classe III), rimane il rumore generato dalla viabilità esistente ed in progetto.

Come già segnalato, nella ValSAT/VAS (Par. 3.8.30 *Sofferenza al rumore*) si prevede la realizzazione una barriera tra il polo scolastico e la S.P. 58 via per Rubiera, che non viene citata nella scheda di conformità ai vincoli. Si chiede quindi di rendere coerente la documentazione.

Si evidenzia inoltre che, anche con la mitigazione acustica prevista, il contributo della S.P. 58 produce livelli superiori a 50 dBA (limite della classe I nel periodo diurno) fino ad una distanza di circa 50 m dal bordo stradale, come evidenziato dalle simulazioni fornite nel documento *Inquinamento acustico-classificazione acustica_approfondimenti.pdf* nella Tavola 12. Tale distanza dovrà essere presa a riferimento per la progettazione del nuovo ampliamento scolastico.

Dovrà inoltre essere valutato l'impatto generato sul clima acustico dell'area dalla previsione di una media struttura di vendita nel confinato ambito 26.34.

Ambiti per nuovi insediamenti residenziali

5.5.8 ANS_N 26.34 Via Zucchini – Via Madonna

L'ambito è costituito da due aree separate, a sud-ovest dell'abitato, e risulta assegnato alla realizzazione di insediamenti residenziali di media densità, con elevata dotazione di aree per verde ed attrezzature collettive. E' inoltre prevista una media-grande struttura di vendita.

Nella scheda di conformità ai vincoli viene evidenziata, al Paragrafo *Qualità dell'aria e sofferenza da rumore*, una situazione di non particolare criticità nella situazione attuale. Non viene indicata la classe acustica di progetto.

L'ambito in esame viene a trovarsi adiacente ad aree residenziali esistenti e coinvolto dalla nuova viabilità. In analogia con le aree residenziali limitrofe, l'ambito potrebbe essere assegnato alla classe II di progetto

La Valsat individua quale elemento prescrittivo di ogni futura trasformazione un terrapieno lungo il nuovo asse viario a sud di via Madonna, per la protezione acustica dell'ambito. Tale necessità va inserita anche nella scheda di conformità ai vincoli.

Le simulazioni riportate nel documento “*Inquinamento acustico - classificazione acustica approfondimenti*” alla Tavola 7 (periodo diurno) e 15 (periodo notturno), che tengono già conto del previsto terrapieno di protezione acustica, evidenziano il possibile superamento del limite di classe II (55 dBA nel periodo diurno; 45 dBA nel periodo notturno) in facciata agli edifici più prossimi a via Madonna e alla futura viabilità locale.

Si ribadisce quindi quanto riportato nella scheda di Valsat sulla necessità di prevedere in sede di POC la realizzazione di mitigazioni acustiche nei confronti della viabilità di progetto, attraverso opportuna valutazione preliminare di impatto acustico della nuova viabilità e di clima acustico per le nuove residenze.

5.5.12 ANS_N 20.41 Viottolo Ometto

L’ambito è completamente destinato a residenza.

Nella scheda di conformità ai vincoli viene evidenziata, al Paragrafo *Qualità dell’aria e sofferenza da rumore*, una situazione di non particolare criticità nella situazione attuale, anche se l’area si trova in gran parte nelle fasce di pertinenza A e B della S.P. 13. Non viene indicata la classe acustica di progetto.

L’ambito in esame viene a trovarsi adiacente ad un’area residenziale esistente e solo in parte è coinvolto dalla viabilità locale esistente ed in progetto. In analogia con le aree residenziali limitrofe, l’ambito potrebbe essere assegnato alla classe II di progetto.

Tuttavia, le simulazioni riportate nel documento “*Inquinamento acustico - classificazione acustica approfondimenti*” alla Tavola 15 (periodo notturno), effettuate tenendo conto della nuova viabilità locale, evidenziano il possibile superamento del limite di classe II (45 dBA) in facciata agli edifici più prossimi a via Ometto che si congiunge con via di Vittorio.

In sede di POC sarà, perciò, necessario valutare attentamente il clima acustico per le nuove residenze e l’impatto acustico della viabilità in progetto.

Ambito per nuove infrastrutture carrabili locali

5.5.14 Complanare via Madonna – via Zucchini

Anche in questa scheda di conformità ai vincoli va riportata la necessità di realizzare la prevista mitigazione acustica (terrapieno), presupposto per cui negli ambiti limitrofi siano rispettati i limiti acustici propri di aree con destinazione scolastica (classe I) e residenziale (classe II).

Disciplina degli ambiti territoriali

Il dispositivo ***Disciplina degli Ambiti elementari***, in relazione agli ambiti di nuova previsione, deve recepire integralmente gli esiti delle valutazioni di sostenibilità ambientale effettuate nella Valsat, (riassunte poi nelle schede di conformità ai vincoli) per poter costituire il necessario riferimento per le successive fasi di pianificazione.

Come già osservato nelle schede di conformità ai vincoli, per taluni aspetti si ritengono necessarie alcune integrazioni.

Nuovi ambiti produttivi

ASP_S_E 38.28 Via Barchetta sud (64.981 mq)

ASP_S_E 40.30 Via Barchetta nord (25.637 mq)

ASP_S_E 43.30 Via per Modena sud (115.254 mq)

ASP_S_E 47.32 Via per Modena (73.676 mq)

I quattro ambiti produttivi, sono collocati in adiacenza all'attuale polo logistico e pertanto in continuità col sistema produttivo a sud-est del territorio comunale.

La verifica della congruità delle reti acquedottistiche, non ha evidenziato criticità per quanto attiene la capacità di distribuzione per gli usi igienico-sanitari, ma non viene assicurata *“l'alimentazione di qualsiasi sistema antincendio quanto a pressione e portata”*, indicando pertanto che dovrà essere confermata *“la capacità di portata e di servizio di distribuzione dell'acqua potabile per i nuovi quartieri produttivi”*. La realizzazione di ciascun ambito dovrà quindi essere subordinata all'adeguamento della rete acquedottistica, oltre che delle capacità residue del campo pozzi che la alimenta; tale necessità deve essere indicata anche nella scheda d'ambito.

Ambiti per nuovi insediamenti residenziali

ANS_N 20.41 Viottolo Ometto - Residenziali (10.537 mq) 40 abitazioni

ANS_N 26.34 Via Zucchini – Via Madonna (115.333 mq) 500 abitazioni

ANS_N 47.52 Via Chiesa Saliceto (25.209 mq) 60 abitazioni

- In merito alla gestione delle acque reflue, le schede degli ambiti residenziali evidenziano i corpi idrici recettori su cui potranno essere convogliate le acque bianche, subordinando tale possibilità alla realizzazione di sistemi di laminazione.

La collocazione di questi sistemi non viene sempre univocamente definita, seppure vi siano indicazioni sulla loro possibile ubicazione (ad esempio, *“fascia verde adiacente a via Zucchini”*, ambito DOT_N 47.55 e ambito DOT_N 25.37). Si ritiene utili che le ipotesi localizzative di queste nuove strutture vengano indicate anche nella Carta Unica del Territorio con opportuna grafia, che le identifichi da quelle esistenti.

- In relazione all'ambito **ANS_N 26.34**, la relativa scheda non riporta la necessità stabilita dalla Valsat della realizzazione di un terrapieno lungo il nuovo asse viario a sud di via Madonna, per la protezione acustica dell'ambito. Tale prescrizione va inserita anche nella scheda d'ambito quale mitigazione necessaria per la sostenibilità della trasformazione.

In merito alle reti acquedottistiche, allo stato attuale non viene assicurata *“l'alimentazione di qualsiasi sistema antincendio quanto a pressione e portata”*, indicando pertanto che dovrà essere confermata *“la capacità di portata e di servizio di distribuzione dell'acqua potabile per i nuovi quartieri produttivi”*. Si ritiene che la realizzazione dell'ambito debba essere subordinata all'adeguamento della rete acquedottistica, oltre che delle capacità residue del campo pozzi che la alimenta; tale necessità deve essere indicata anche nella scheda d'ambito.

- Nella scheda dell'ambito **ANS_N 47.52**, alla sezione *“i requisiti ambientali e di sicurezza”* viene riportato: *“al fine di consentire il transito dei mezzi idonei alla manutenzione dei canali a cielo aperto (sia irrigui che di scolo) e al deposito dei materiali di risulta dalle pulizie dei canali, dovranno essere rispettate le seguenti distanze dal piede arginale esterno per i canali arginati o dal ciglio esterno per i cavi non arginati: costruzioni 10 metri; recinzioni 5 metri; arature 5 metri; siepi 5 metri; alberature di alto fusto 5 metri; parallelismo con utenze generiche 5 metri; scavi 5 metri”*. Visto che dalle foto aeree non si individua la presenza di corpi idrici rilevanti, tali da dover applicare la regola sopraindicata, si chiede di verificare se tale dicitura sia un refuso o se realmente ai margini dell'ambito siano presenti corpi idrici per i quali risulti necessario mantenere tali distanze di rispetto dalle nuove costruzioni.

Ambiti per nuove dotazioni

DOT_N 28.35 Ampliamento del polo scolastico (25.570 mq)

Come già evidenziato, la collocazione dell'ambito evidenzia alcune problematiche legate alle infrastrutture viarie, nonché alla previsione di una struttura di vendita medio-grande nel confinante ambito 26.34.

In relazione alle infrastrutture, la Valsat ha individuato la necessità della realizzazione una barriera tra il polo scolastico e la S.P. 58 via per Rubiera, ma nella scheda non viene citata questa mitigazione. Si chiede quindi di inserire nella scheda tale prescrizione.

Per quanto riguarda invece la struttura commerciale e la conseguente criticità determinata dal probabile incremento dei flussi di traffico sulle strade perimetrali l'areale in cui insiste il polo scolastico, tale aspetto andrà necessariamente analizzato e reso evidente nella scheda dell'ambito.

Ambiti da riqualificare

ASP_C_R 30.44 Via Canale Carpi - Via Grandi

Sul fronte prospiciente via Canale Carpi è ammessa la localizzazione di una struttura di vendita di prodotti alimentari medio-grande. Nella scheda d'ambito viene riportato *“La sostituzione di funzioni in atto con altre che comportino maggior pressione sulle dotazioni e sulle infrastrutture è comunque condizionata all'accertamento della loro sostenibilità e compatibilità”*. Non viene quindi effettuata una analisi delle criticità indotte dall'insediamento di tale struttura, né vengono individuati eventuali interventi mitigativi necessari a supportare la scelta.

AVP 10.44 Stabilimento di Via Reggio

In questo sito di recente si è insediata un'importante produzione di articoli plastici. I requisiti ambientali di sicurezza (tra i quali la classe acustica presa a riferimento) non si mostrano coerenti con la destinazione urbanistica del sito (zona D). La scheda prevede un ampliamento di 8.000 mq (stabili di un allevamento dimesso), subordinato a un programma di bonifica dell'adiacente allevamento suinicolo in abbandono e condizionato a interventi sostanziali di mitigazione paesaggistica anche della struttura esistente, di forte impatto visivo sul contesto agrario.

Si evidenziano nel seguito alcune carenze, in particolare:

- Manca una sintetica descrizione delle reti infrastrutturali presenti ed in particolare della rete fognaria.
- Non viene fatta nessuna valutazione in termini di idraulica. Non si comprende se le aree impermeabilizzate rimangono comunque le stesse o sulla base dell'ampliamento c'è questo incremento. In questo secondo caso, va valutato se il corpo idrico recettore delle acque meteoriche dell'ambito è in grado di accogliere i nuovi volumi.
- Non risulta chiaro perché dovrà essere posta particolare attenzione nella mitigazione acustica dell'area e soprattutto non appare coerente il richiamo alla classe I, propria dei ricettori sensibili, mentre in questo caso si tratta di un ambito produttivo (in classe V nella vigente classificazione acustica), situato in zona rurale (classe III). Non è stato considerato che l'esercizio dell'attività può determinare criticità acustiche, a causa della vicinanza di ricettori sensibili (abitazioni).

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

ARP 31.64 Ex Fornace San Bartolomeo

Le funzioni ammesse all'interno dell'ambito sono attività produttive e di servizio, con requisiti di tecnologia avanzata, nonché funzioni sussidiarie ricreative e sportive. La funzione residenziale è ammessa in una quota massima di cinque abitazioni, determinata dal recupero dei fabbricati al limite sud-ovest dell'ambito.

La Valsat analizza la sostenibilità della trasformazione, ma nella scheda non ne vengono riportati gli esiti (vedi ad esempio la presenza di una linea elettrica o quanto definito per lo Smaltimento di acque meteoriche e reflui urbani, dove si individua la necessità di uno specifico progetto in relazione alla possibilità di allacciarsi alla rete esistente o di trovare soluzioni alternative per il raggiungimento delle condizioni di idoneità).

Visto l'incremento significativo delle superfici utili da 7000 a 17500, sarebbe stato opportuno già in questa fase valutare l'idoneità dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, indicato il corpo idrico recettore e la sua recettività nei confronti dei carichi idraulici generati dall'ampliamento. Nell'areale in oggetto è presente uno specchio d'acqua che potrebbe avere funzione di vasca di laminazione, ma nella documentazione esaminata non viene in alcun modo citato.

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

Il RUE del comune di Campogalliano, adottato congiuntamente al PSC, è costituito dai seguenti elaborati:

- le **Norme Generali**, che riuniscono l'insieme delle limitazioni conseguentemente imposte sulle trasformazioni del territorio e sulle attività, ovvero il corpo normativo di riferimento che esclude le normative da cui dipendono preliminari autorizzazioni, pareri, nulla osta, che secondo i casi devono accompagnare l'atto abilitativo;
- la **Carta Unica del territorio** che georeferenzia, oltre le norme e prescrizioni proprie del RUE, le discipline sovraordinate (PTCP, PSC, PAI, POIC....) che intervengono sulle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio, e quelle sott'ordinate (POC e PUA); la Carta Unica del

territorio include i vincoli e le prescrizioni che precludono e limitano l'uso o la trasformazione del territorio;

- la **Disciplina degli ambiti elementari** sul territorio urbanizzato e, al caso, su porzioni del territorio rurale, con ulteriori articolazioni e specificazioni delle norme a un grado maggiore di dettaglio così come richiesto dalla complessità e varietà di queste parti di territorio comunale; ovvero la disciplina degli ambiti elementari mediante schede che regolano le trasformazioni ammesse in ciascuno degli ambiti elementari individuati dal PSC con particolare riferimento alla configurazione tipologica degli insediamenti, capacità insediativa delle aree edificabili, modalità di trasformazioni ammesse, destinazioni d'uso, dotazioni territoriali, aree loro assegnate e relativi requisiti.
- Le **schede dei vincoli** contenenti in modo non esaustivo un estratto delle norme e prescrizioni direttamente efficaci sull'abilitazione delle trasformazioni fisiche e funzionali, disposte da fonti normative non comunali.

Valutazione di sostenibilità del RUE - Valsat

Nella relazione che accompagna il RUE si mette in risalto che la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili, coincide con quella effettuata per il PSC, contenuta nella relazione illustrativa del piano. Si rimanda quindi a quanto osservato nella Valsat del PSC.

Cartografia

Si segnala che nella cartografia di RUE, che si mostra complicata per la sua struttura e di difficile consultazione, non risultano riportati:

- gli ambiti **AVP 14.73** e **ARP 16.23** specificatamente regolamentati con il Dispositivo "Disciplina degli ambiti elementari";
- i distributori di carburanti per uso autotrazione già legittimamente in essere alla data di adozione del RUE, al fine di mantenere un riferimento sul territorio, in quanto queste aree rientrano tra quelle potenzialmente contaminabili, a causa della presenza di impianti in interrato e, una volta dismessa l'attività, dovranno essere sottoposte a verifica della qualità dei suoli/sottosuoli/acque ed eventualmente bonificate.

Si invita pertanto a ricontrollare la tavola, mettendola a confronto con quanto riportato nel documento "Disciplina degli ambiti elementari", per correggere gli errori materiali segnalati e quelli che eventualmente emergeranno dopo il confronto.

Normativa

Il dispositivo **norme generali**, suddiviso in Titoli, riunisce al proprio interno il corpo normativo di riferimento escludendo le specifiche normative da cui dipendono preliminari autorizzazioni, pareri, nulla osta che secondo i casi devono accompagnare l'atto abilitativo.

Per quanto attiene gli aspetti di protezione ambientale, l'articolato normativo richiama le disposizioni della pianificazione sovraordinata (PTCP, PAI, POIC, ecc.) e/o nei casi specifici la normativa di riferimento, riportata anche in estratto nelle **Schede dei vincoli**.

Si evidenzia unicamente che per **contenitori aperti per liquami e depurazione di reflui zootecnici**, di cui al CAPO 100.40 riguardante i requisiti funzionali e qualitativi degli insediamenti nel territorio rurale, sono da intendersi esclusi i “lagoni” (bacini di stoccaggio in terra a cielo aperto) in quanto vietati dalla normativa vigente in materia sovraordinata (L.R. 4/2007 e Regolamento Regionale 1/2011).

Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto riportato all'Articolo 40.30.20 - *Protezione e risanamento dall'inquinamento elettromagnetico*, la carta unica del territorio dovrebbe riportare le distanze di prima approssimazione (Dpa) e non le Fasce di attenzione agli elettrodotti, che probabilmente discendono dalla precedente normativa.

I gestori delle linee dovrebbero aver già fornito ai Comuni, come previsto dalla legge, le Dpa per i propri elettrodotti. Gli Enti gestori possono essere coinvolti in ulteriori accertamenti solo se la trasformazione ricade all'interno delle Dpa indicate, come previsto dalla normativa correttamente citata. L'elaborato e la relativa cartografia vanno quindi rivisti.

Dall'esame del dispositivo normativo più in generale, si rileva che l'articolato normativo proprio del RUE demanda alle disposizioni e specificazioni contenute nella **Disciplina degli ambiti elementari**.

Disciplina degli ambiti elementari (solo del territorio urbanizzato e rurale)

Il dispositivo **Disciplina degli Ambiti elementari**, che deve recepire integralmente gli esiti delle valutazioni di sostenibilità ambientale effettuate sul territorio urbanizzato e rurale e diventare quindi un disposto normativo da consultare preliminarmente la progettazione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, si presenta invece carente delle specificazioni necessarie al grado di maggiore dettaglio richiesto dal RUE, in particolare per quanto attiene gli aspetti riguardanti la disponibilità delle reti infrastrutturali, della compatibilità acustica e dei requisiti ambientali di sicurezza.

In tutti gli ambiti elementari manca:

- il riferimento della classe acustica e dove è riportata spesso non è corretto,
- la descrizione delle reti infrastrutturali presenti in particolare del sistema fognario;
- non vi sono riferimenti sui requisiti ambientali di sicurezza per suolo e sottosuolo, ecc..

Si richiede quindi l'aggiornamento delle schede, con particolare riferimento al sistema fognario negli ambiti produttivi in cui sono previste politiche di intensificazione.

La descrizione delle modalità di allontanamento dei reflui e della tipologia del sistema fognario presente, dovranno inoltre essere riportate anche per gli ambiti:

- **AVP 14.73 – via Rangoni** sede di un campo addestramento cani (ufficio e campo addestramento cani);
- **ARP 16.23 – via Molino Valle** utilizzato per attrezzature sportive a raso. In questo caso andrà specificata anche la tipologia di attività sportiva insediata.
- **AVP 22.91 via Levata** caratterizzato dalla presenza di un'attività industriale. Sebbene sull'ambito vi sia l'obiettivo di una sua riconversione e della dismissione degli edifici incongrui, allo stato attuale, andrà segnalato anche che l'esercizio dell'attività può determinare criticità acustiche causate dalla vicinanza di ricettori sensibili (abitazioni).
- **I 33.54 area di servizio Campogalliano ovest.**

Infine, in merito all'ambito **ASP_S_C 35.44 Via Bugatti**, le trasformazioni ammesse consentono aumenti della superficie utile per attività produttive consistenti, da 15000 mq a 46000 mq. Nell'areale sono ammesse funzioni produttive, commerciali e terziarie, tra cui la *realizzazione di grandi strutture di vendita di prodotti non alimentari, nei limiti e alle condizioni stabiliti dal POIC..* E' quindi opportuno che nella scheda venga effettuato un approfondimento sulla capacità recettiva del corpo idrico a cui confluiranno le acque meteoriche generate dalle superfici dell'ambito. Non viene nemmeno individuato il corpo idrico recettore a cui attualmente affluiscono le acque meteoriche dell'ambito produttivo.

I Tecnici

Anna Maria Manzieri

Barbara Armentano

Il Dirigente Responsabile di Area
D.ssa Luisa Guerra

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

ART. 10.20.20 - DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

1 - DEFINIZIONE E FINALITÀ

1.1 - La riduzione del rischio sismico è un obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica e sono elementi di riferimento per tale finalità gli studi di Microzonazione sismica (MS) realizzati in conformità ai criteri di cui alla DGR 1302/2013.¹

1.2 - La microzonazione sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sia sul sottosuolo che sulle opere. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per la loro attuazione, al fine di:

- indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali;
- assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.

Gli studi di microzonazione sismica sono stati realizzati con riguardo al complesso del territorio comunale insediato/consolidato, comprese le porzioni suscettibili di nuova edificazione, e delle reti infrastrutturali principali, come indicato sullo strumento urbanistico generale, in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali in materia. Essi costituiscono inoltre adeguamento ed attuazione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n°46 del 18 marzo 2009.

2 - ELABORATI DI RIFERIMENTO

2.1 - Gli elaborati di Quadro Conoscitivo rappresentano gli studi sulla risposta sismica locale e microzonazione sismica, come di seguito identificati:

Relazione illustrativa e le cartografie di seguito elencate (18 tavole):

Carta delle indagini pregresse e Carta delle nuove indagini; Carta sezioni geologiche; Carta geologico-tecnica; Carta delle isopieze del primo acquifero; Carta della Soggiacenza del primo acquifero; Carta del tetto delle sabbie e del substrato a comportamento rigido; Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS); Carta delle frequenze naturali dei terreni (F_0); Carta delle velocità delle onde di taglio V_s nei primi 30 m pc (V_{s30});

2.2 - Sono elaborati della cartografia di piano che costituiscono riferimento per l'applicazione delle presenti norme:

Carta dei Fattori di amplificazione - F.A.-P.G.A. (tav. 3.1); Carte dei Fattori di amplificazione di Intensità di Housner nei periodi compresi tra: 0,1-0,3s; 0,1-0,5s; 0,3-0,5s; 0,5-1s; 1,0-2,0s.(tavv da 3.2 a 3.8)

Dette tavole oltre all'amplificazione per effetti della stratigrafia, identificano le porzioni di territorio in cui sono possibili conseguenze sulle opere per potenziale liquefazione, cedimenti differenziali, zone di sovrapposizione di instabilità differenti..

¹ Deliberazione di Giunta regionale n. 1302 del 10 settembre 2012 "Approvazione dei criteri per gli studi di microzonazione sismica ed assegnazione e concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012 a favore degli Enti Locali."

3 - DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO: MICROZONAZIONE SISMICA

3.1 - Nelle zone stabili suscettibili di amplificazione per effetti della stratigrafia (zona 1, zona 2, zona 3, zona 4, MOPS) utilizzando i parametri identificati nelle cartografie elencate al punto 2 del precedente comma 2, non sono richiesti ulteriori approfondimenti in sede di formazione dei piani urbanistici. In queste aree per il calcolo dell'azione sismica nella progettazione di opere di classe d'uso 3 e 4, sono fortemente raccomandate specifiche analisi di risposta sismica locale.

3.2 - Le porzioni di territorio in cui sono possibili fenomeni di amplificazione per le condizioni stratigrafiche e di potenziale liquefazione, potenziali cedimenti differenziali, sovrapposizione degli stessi, sono soggette ad approfondimenti di terzo livello per la valutazione della suscettività alla liquefazione e la stima dei cedimenti differenziali.

In tali aree, preventivamente ad ogni trasformazione urbanistico - edilizia da realizzarsi negli ambiti urbani consolidati e nel territorio rurale, deve essere effettuata l'analisi di suscettività alla liquefazione il cui esito si riterrà negativo se l'indice di liquefazione IL risulterà inferiore a 2.

Se l'indice di liquefazione: IL risulterà pari o superiore a 2, per il calcolo dell'azione di sismica ai fini della progettazione non è ammesso l'approccio semplificato e dovranno essere valutati i potenziali cedimenti. Per opere di particolare interesse pubblico o strategico, classi d'uso 3 e 4, se IL è maggiore di 2, sono raccomandati interventi di mitigazione del rischio di liquefazione (consolidamento del terreno di fondazione, interventi per la riduzione delle pressioni interstiziali, ecc.).

Dopo la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio di liquefazione può essere ritenuto idoneo l'utilizzo del sito se l'indice di liquefazione IL risulterà inferiore o uguale a 2.

Nelle porzioni di territorio corrispondenti alle aree soggette ad approfondimenti di terzo livello per la valutazione di cedimenti e densificazione, rappresentati sulla serie delle carte di Microzonazione Sismica elencate all'Art. 2.2 delle presenti norme, ogni trasformazione urbanistico-edilizia deve essere accompagnata da una preventiva valutazione dei potenziali cedimenti (sia in condizioni statiche che dinamiche), effettuata con riferimento alle tipologie edilizie più gravose previste nell'area, per la valutazione delle idonee tipologie di fondazione adottabili.

3.3 - Fattori di Amplificazione Stratigrafica.

Le Carte di Microzonazione Sismica di terzo livello rappresentano la stima dei fattori di amplificazione del moto sismico, in termini di Intensità di Housner (IS), nei periodi compresi tra: 0,1-0,3s; 0,1-0,5s; 0,3-0,5s; 0,5-1s; 1,0-2,0s. Detta suddivisione di intervalli è funzione del periodo fondamentale di vibrazione dei fabbricati, indicativamente schematizzabile come di seguito indicato:

- Fabbricati aventi periodo di vibrazione compreso nell'intervallo 0,1 - 0,3 sec, ricadono in questo intervallo le tipologie edilizie prevalenti nel settore "civile" realizzate con qualsiasi tipologia costruttiva, aventi max 3 ÷ 4 piani² fuori terra
- Fabbricati aventi periodo di vibrazione compreso nell'intervallo 0,3 - 0,5 sec, ricadono in questo intervallo le più comuni strutture a telaio in CA sino a 5 – 6 piani fuori terra, e per estensione anche le strutture tipiche del settore

² Si fa riferimento al metodo di Analisi lineare e statica previsto dalle vigenti NTC punto 7.3.3.2.

produttivo-manifatturiero commerciale/industriale aventi altezza sottotrave inferiore a sette metri.

- Fabbricati aventi periodo di vibrazione compreso nell'intervallo 0,5 -1,0 sec, ricadono in questo intervallo le tipologie edilizie a torre tipicamente realizzate a telaio in cls aventi oltre i 5 ÷ 6 piani fuori terra, e per estensione magazzini verticali e manufatti alti e stretti quali silos, torri dell'acquedotto, ecc.

Con riferimento alla matrice sopra esposta ed al fine di contenere gli effetti del sisma, degli strumenti operativi ed attuativi o comunque denominati, devono prevedere che gli interventi edificatori determinino l'interferenza minore tra fattori di amplificazione principale dei terreni e periodo di vibrazione principale delle opere.

Per interventi che prevedano opere con periodo di vibrazione superiore a 1.0 sec. e per le classi di terreno che non consentono l'utilizzo del metodo semplificato, (categorie di sottosuolo S1 ed S2) sono da sviluppare approfondimenti mediante specifiche analisi della risposta sismica locale.

- 3.4.** - In relazione al periodo fondamentale di vibrazione delle strutture, al fine di evitare il fenomeno della doppia risonanza e contenere gli effetti del sisma, gli strumenti attuativi/esecutivi o comunque denominati, devono prevedere che gli interventi edilizi realizzino la minore interferenza tra periodo principale di vibrazione del terreno e periodo principale di vibrazione delle strutture. Considerando che le indagini effettuate indicano generalmente frequenze fondamentali di terreni comprese tra $F_0 = 0.6$ e 1.1 Hz, particolare attenzione dovrà essere posta in caso di progettazione e realizzazione di opere con periodo di vibrazione T compreso tra 0.9 e 1.7 sec.

Nelle verifiche per potenziale liquefazione e quando siano previste profondità di scavo che richiedono le verifiche di stabilità dei fronti di sbancamento, sono da utilizzare valori di FA.PGA non inferiori a quelli visualizzati nella carta dei fattori di amplificazione della PGA.

CAMPOGALLIANO PSC ADOTTATO - CONFRONTI PSC RUE

PSC Norme Generali art.	Titolo	TAVOLA PSC Classificazione e tutele del territorio	RUE Norme generali art.	Titolo	TAVOLA RUE Carta unica del territorio	Note
			30.10.10	Zone di tutela naturalistica	Zone di tutela naturalistica	Tema di carattere strutturale, assente dagli elaborati di PSC
			30.10.20	Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del fiume secchia	Riserve regionali	Tema di carattere strutturale, assente dagli elaborati di PSC
20.10.10	La rete ecologica	corridoi ecologici locali corridoi ecologici del PTCP nodi ecologici locali nodi ecologici del PTCP	30.10.30	La rete ecologica (PTCP)	corridoi ecologici locali corridoi ecologici del PTCP nodi ecologici locali nodi ecologici del PTCP	PSC e RUE riportano disposizioni della stessa natura; è opportuno che il tema sia affrontato dai due documenti secondo le finalità attribuite dalla L.R. 20/2000
			30.10.40	Rete Natura 2000	Siti di importanza comunitaria	Tema di carattere strutturale, assente dagli elaborati di PSC sito esistente: (IT4030011). si propone ANCHE precisare la denominazione del sito
40.10	Le potenzialità archeologiche	potenzialità archeologiche di tipo A1 potenzialità archeologiche di tipo A2 potenzialità archeologiche di tipo B potenzialità archeologiche di tipo C1 potenzialità archeologiche di tipo C2 potenzialità archeologiche di tipo C3	50.10.10	Le potenzialità archeologiche: classificazione (PSC)	potenzialità archeologiche di tipo A1 potenzialità archeologiche di tipo A2 potenzialità archeologiche di tipo B potenzialità archeologiche di tipo C1 potenzialità archeologiche di tipo C2 potenzialità archeologiche di tipo C3	
40.10.20	La tutela dei siti archeologici					
40.10.30	I complessi archeologici soggetti a vincolo archeologico di tutela		50.10.30	Le aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (PTCP)	vincolo archeologico di tutela	Elementi di carattere strutturale non individuati in cartografia di PSC
40.10.40	Le aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti soggette a controllo archeologico preventivo		50.10.40	Le aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti soggette a controllo archeologico preventivo	controllo archeologico preventivo	Elementi di carattere strutturale non individuati in cartografia di PSC
		Tutela della centuriazione Elementi della centuriazione	50.10.50	Le zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione	Tutela della centuriazione Elementi della centuriazione	Il tema riportato nella carta di PSC è assente in norma.
40.20.10	La viabilità storica		50.20.10	La viabilità storica	viabilità storica	I contenuti del PSC e del RUE debbono essere adeguati al ruolo di ciascuno
40.20.20	I canali storici		50.20.20	I canali storici	canali storici	
40.20.30	La tutela delle costruzioni di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale	edifici soggetti a restauro scientifico edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo	40.20.30	Norme di tutela delle costruzioni di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale (PSC)	edifici soggetti a restauro scientifico edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo edificio soggetto a riqualificazione e ricomposizione tipologica edificio soggetto a ripristino tipologico	manca un raggruppamento delle voci di legenda che identifichi "le costruzioni" di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale
40.20.40	Le ville, i giardini e i parchi di notevole interesse		50.20.40	Le ville, i giardini e i parchi di notevole interesse	giardino con vincolo di tutela beni culturali classificati	I Beni facenti capo a questa voce di legenda non sono chiaramente individuabili

CAMPOGALLIANO PSC ADOTTATO - CONFRONTI PSC RUE

PSC Norme Generali art.	Titolo	TAVOLA PSC Classificazione e tutele del territorio	RUE Norme generali art.	Titolo	TAVOLA RUE Carta unica del territorio	Note
			50.20.50	Le maestà, le steli ed i monumenti commemorativi del territorio		Elementi non individuati in cartografia; opportunità di inserire questi elementi in norma e cartografia di PSC
50.10.20	La classificazione delle unità di paesaggio di rango comunale: il comprensorio dei laghi di Campogalliano (UPRC 1)	Unità di paesaggio comunale 1: il comprensorio dei laghi di Campogalliano (UPRC 1)			Unità di paesaggio comunale 1: il comprensorio dei laghi di Campogalliano (UPRC 1)	
50.10.30	La classificazione delle unità di paesaggio di rango comunale: la fascia perfluviale della Secchia (UPRC 2)	Unità di paesaggio comunale 2: la fascia perfluviale della Secchia (UPRC 2)			Unità di paesaggio comunale 2: la fascia perfluviale della Secchia (UPRC 2)	In legenda di PSC deve essere corretta la numerazione (sono scambiate la 3 e la 4). Nella cartografia di RUE (Carta unica del territorio) sono riportate le unità di paesaggio comunale senza riscontro in Norma
50.10.40	La classificazione delle unità di paesaggio di rango comunale: gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (UPRC 3)	Unità di paesaggio comunale 4: gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (UPRC 4)			Unità di paesaggio comunale 3: gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (UPRC 4)	
50.10.41	La classificazione delle unità di paesaggio di rango comunale: gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e periurbani (UPRC 4)	Unità di paesaggio comunale 3: gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e periurbani (UPRC 3)			Unità di paesaggio comunale 4: gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e periurbani (UPRC 3)	
			60.10.10	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	Il tema, di carattere strutturale deve essere affrontato in sede di PSC
50.10.60	Particolari disposizioni di tutela: paleodosso e scarpata alluvionale	Paleodossi di modesta rilevanza	60.10.20	Particolari disposizioni di tutela: dossi di pianura	Paleodossi di modesta rilevanza	SC e RUE riportano disposizioni della stessa natura; è opportuno che il tema sia affrontato dai due documenti secondo le finalità attribuite dalla L.R. 20/2000
		Scarpata alluvionale "Rivone"	60.10.30	La scarpata detta "Rivone"	Tutela della scarpata alluvionale "Rivone"	
50.10.70	La protezione del patrimonio arboreo		60.10.130	Esemplari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela	Alberature vincolate nel territorio comunale	
		Tutela della forestazione	60.10.40	Il sistema forestale boschivo	Zone di tutela della forestazione	Il tema riportato nella carta di PSC è assente in norma.
			60.10.50	Le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	Fasce di espansione inondabili	Tema di carattere strutturale, assente dagli elaborati di PSC
					Zone di tutela ordinaria	
80.70.80	Aree di valore naturale e ambientale	Aree di valore naturale e ambientale	100.40.50	La disciplina delle aree di valore naturale e ambientale	Aree di valore naturale e ambientale	Tema di carattere strutturale, assente dagli elaborati di PSC e dalla cartografia di RUE. I temi legati alla regione fluviale sono affrontati nelle schede dei vincoli (elaborato del RUE), in forma di estratto dal PTCP.
80.70.90	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	100.40.60	La disciplina ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	
80.70.100	Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola	Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola	100.40.70	La disciplina degli ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola	Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola	
80.70.110	Ambiti agricoli periurbani	Ambiti agricoli periurbani	100.40.80	La disciplina degli ambiti agricoli periurbani	Ambiti agricoli periurbani	

ACCORDO TERRITORIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20 E DEGLI ARTICOLI 57 E 59 DEL PTCP 2009 RELATIVO AGLI AMBITI PRODUTTIVI DI RILEVO SOVRACOMUNALE, DENOMINATO MODENA/MARZAGLIA – CAMPOGALLIANO, FACENTI PARTE DEL POLO INTERMODALE DELLA LOGISTICA

L'anno, il giorno del mese di,

Tra

- la Provincia di Modena, nella persona come da deliberazione n. ... del
- il Comune di Modena, nella persona come da deliberazione n. ... del
- il Comune di Campogalliano, nella persona come da deliberazione n. ... del
-

Premesse

Il presente atto costituisce Accordo Territoriale tra Enti previsto dall'art.15 della LR 20/2000 e rappresenta, nell'ambito delle politiche per il sistema produttivo, da un lato la modalità attuativa per l'applicazione di politiche sovracomunali del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena (in seguito denominato PTCP) finalizzato a concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, dall'altro la volontà delle Amministrazioni locali di coordinare l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici, in ragione della sostanziale omogeneità e connessione delle caratteristiche del sistema urbano dei territori comunali e della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali.

Constatato che:

- il sistema territoriale costituito dal nuovo scalo merci di Cittanova con le relative funzioni integrabili e dagli ambiti per insediamenti produttivi di interesse sovracomunale di Campogalliano è qualificato dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Modena quale Polo *intermodale della logistica*;
- particolare valenza per tale destinazione è attribuita alle infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, previste e di imminente attivazione;
- gli ambiti territoriali da valutare come candidabili ad accogliere le funzioni costitutive del polo consistono nelle aree poste ad est del nuovo scalo merci, classificate dal piano strutturale comunale (PSC) di Modena quali Poli funzionali, e nelle aree identificate nel PSC di Campogalliano come Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale (APS) quantitativamente idonei per integrare gli insediamenti produttivi presenti nel territorio del Comune di Campogalliano;

Constatato in particolare che secondo l'articolo 57 del PTCP (Definizione e individuazione degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale):

- il sistema Modena/Cittanova - Campogalliano è individuato quale ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale;
- le scelte strutturali relative alla pianificazione e alla gestione urbanistica complessiva degli ambiti di rilievo sovracomunale devono essere determinate da un accordo territoriale tra i Comuni interessati per territorio e la Provincia di Modena, alla cui stipula è subordinata l'attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale;
- spetta ai PSC il compito di definire nel dettaglio l'individuazione degli ambiti territoriali, l'assetto infrastrutturale da perseguire ed i principali requisiti urbanistici e funzionali, in

conformità alle caratteristiche infrastrutturali e ambientali e agli obiettivi e indirizzi relativi all'assetto insediativo indicati dall'allegato n. 6 delle norme del PTCP (*Indirizzi normativi per gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale*);

- in particolare le parti insediate degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale sono prioritariamente candidate alla progressiva trasformazione in aree ecologicamente attrezzate;
- la disciplina dei RUE deve dare attuazione ai contenuti dell'accordo, attraverso specifiche norme applicative delle direttive dei PSC, con particolare riferimento alle porzioni urbanizzate degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale;

Constatato altresì che all'articolo 59 del PTCP (Direttive e indirizzi per gli insediamenti produttivi relativi alle diverse parti del territorio):

- il punto 59.1 riconosce alla zona industriale e dei servizi logistici di Campogalliano il rango di ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale (nell'ambito territoriale Carpi, Novi di Modena, Soliera, Campogalliano), verso il quale indirizzare le eventuali esigenze di ulteriore espansione degli insediamenti a carattere produttivo e nel quale definire forme di specializzazione funzionale, integrazione e complementarità con la zona del nuovo scalo di Cittanova mediante un **Progetto di qualificazione e sviluppo**, che in particolare valuti l'ambito relativo alla zona compresa tra scalo merci, casello Autostradale e area di Campogalliano come opportunità di caratterizzazione di attività logistiche, connesse e collegate al treno;
- il punto 59.3, dedicato alla città di Modena, confermandone il ruolo sovracomunale con riferimento alle attività produttive manifatturiere, indica la zona compresa tra scalo merci di Cittanova-Marzaglia, casello Autostradale e area di Campogalliano (ex-dogana) come opportunità di caratterizzazione di attività logistiche, connesse e collegate al treno, disponendo in particolare che la programmazione degli insediamenti produttivi si raccordi con quella dei Comuni circostanti, per una integrazione e selezione efficace degli interventi;

Visto l'articolo 60 del PTCP (Attuazione e gestione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate), secondo il cui disposto

- gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale parzialmente esistenti, da integrare (dei quali fa parte il sistema Modena/Marzaglia – Campogalliano) assumono i caratteri di aree ecologicamente attrezzate;
- Le parti insediate degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale sono riconosciute dalla Provincia come prioritariamente candidate alla progressiva trasformazione in aree ecologicamente attrezzate, ai sensi dell'art. A-14 della L.R. 20/2000 (art.57 PTCP)
- Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale esistenti, individuati dal PTCP nella Carta n. 4, possono essere oggetto di previsioni di qualificazione e ampliamento, e sono destinati alla progressiva trasformazione in aree produttive ecologicamente attrezzate, vale a dire in aree dotate dei requisiti tecnici e organizzativi finalizzati a minimizzare e a gestire le pressioni sull'ambiente nell'ottica dell'approccio di precauzione e prevenzione dell'inquinamento e di uno sviluppo economico e produttivo sostenibile.
- la qualificazione di aree produttive ecologicamente attrezzate implica l'adozione di particolari accorgimenti infrastrutturali e gestionali in un sistema unitario e di qualità, al fine di garantire il raggiungimento nel tempo di elevate prestazioni ambientali in relazione ad un esteso campo di tematiche;

Constatato inoltre che l'articolo 101 del PTCP (Strategie per il sistema logistico delle merci) individua come principali elementi ordinatori di un adeguato sistema logistico per la movimentazione delle merci i seguenti:

- il sistema dei centri intermodali, formato dagli scali di Cittanova-Marzaglia e Dinazzano;

- il sistema attuale dei raccordi, costituito dallo scalo di Modena nord
- le aree di diretta raccordabilità ferroviaria, coincidenti con i bacini individuati attorno agli scali di Modena nord, Castelfranco Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola;
- i poli logistici gomma-gomma, e precisamente la dogana di Campogalliano, le piattaforme (esistenti o previste) di Sassuolo, Maranello,

disponendo che le nuove strutture destinate all'autotrasporto e/o alla logistica delle merci, quali autoparchi, depositi e magazzini non direttamente connessi a stabilimenti produttivi, grandi officine specializzate, *transit point*, siano preferibilmente localizzate all'interno o in stretta connessione fisica e funzionale con i poli logistici, qualora ricadenti entro un raggio di 10 km da questi;

Visto che la scheda n. 5 dell'allegato normativo n. 6 delle norme del PTCP (Indirizzi normativi per gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale) specifica indirizzi e direttive da osservarsi nella definizione del Polo intermodale della logistica, composto da un'area localizzata ad ovest del centro abitato di Modena e da un'area situata ad est del centro abitato di Campogalliano, sotto la denominazione Modena - Marzaglia / Campogalliano¹, attribuendo particolare valenza per tale destinazione alle infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, previste e di imminente attivazione, ovvero

- l'imminente completamento dello scalo di Cittanova, uno dei maggiori in ambito nazionale;
- la rete autostradale con il casello di Campogalliano sulla A22 e Modena nord sull'autostrada A1;
- la SP13, appartenente alla rete stradale primaria, che collega l'anello tangenziale di Modena con la media pianura reggiana
- la prevista realizzazione della Bretella Campogalliano - Sassuolo mediante il prolungamento della A22 fino a Sassuolo, [con nuovo casello] per cui il CIPE ha deliberato un primo finanziamento;
- il previsto collegamento tra il prolungamento dell'A22, lo scalo ferroviario e il sistema tangenziale urbano di Modena;
- il previsto un ramo di connessione ferroviaria con l'esistente scalo merci di Dinazzano, in territorio reggiano;

Preso atto che su questi riferimenti la suddetta scheda individua gli obiettivi strategici della pianificazione dell'ambito territoriale destinato al Polo intermodale della logistica nel seguente modo:

- *“Il sistema infrastrutturale costituito dal casello di Modena Nord, dal raccordo con l'autostrada A22, dallo scalo ferroviario di Cittanova/Marzaglia e dal sistema di aree produttive lungo la linea ferroviaria e in prossimità della dogana di Campogalliano costituisce una risorsa strategica per la riorganizzazione del sistema produttivo modenese; In particolare la riorganizzazione di queste aree (per oltre i tre quarti già insediate) deve valorizzare le opportunità costituite dalla accessibilità plurimodale, puntando quindi sulle specializzazioni legate alla logistica dei trasporti, all'integrazione/scambio modale, alle relazioni economiche che comportano trasferimenti di merci di medio-lungo raggio;”*
- quanto ai criteri insediativi e alle possibili scelte infrastrutturali, le due polarità insediative che compongono l'ambito produttivo devono essere affrontate come parti di un unico sistema integrato, e che a questo fine quali aspetti decisivi sono visti la riorganizzazione del casello autostradale di Modena Nord e il collegamento ferroviario con lo scalo di Dinazzano;
- le scelte insediative, pur non escludendo la valutazione di possibili esigenze di integrazione funzionale, dovranno essere incentrate sulla riorganizzazione delle aree produttive consolidate, solo parzialmente utilizzate, e sull'utilizzo coordinato delle aree già

¹ Denominazione impropria in quanto lo scalo merci è invece ubicato in località Cittanova.

previste negli strumenti urbanistici vigenti;

- fondamentale importanza è attribuita anche alla ricerca di integrazione funzionale e morfologica con l'estesa gamma di attività complementari in essere e previste (attività espositive, formative, direzionali...);
- come indirizzi relativi al coordinamento con la pianificazione locale delle aree produttive la scheda n. 5 sottolinea la necessaria integrazione dell'ambito sovracomunale nel contesto delle politiche per le aree produttive e politiche complessivamente condotte dai due comuni direttamente interessati e l'esigenza di valutare una gamma estesa di relazioni economiche che possono essere attivate dalla fornitura di spazi e/o servizi da parte di questa polarità nei confronti del sistema produttivo modenese e reggiano, dal comprensorio delle ceramiche all'agroalimentare, dalla meccanica all'automazione;

Considerato che in sintesi dunque il PTCP, individuando il Polo intermodale della logistica quale principale elemento ordinatore di un adeguato sistema logistico per la movimentazione delle merci nel territorio provinciale, richiede all'articolo 59.1 la formazione di un apposito *Progetto di qualificazione e sviluppo* che integri in un unico sistema le due polarità insediative di Cittanova e Campogalliano, con i seguenti obiettivi:

- valorizzare le condizioni di eccezionale accessibilità plurimodale, puntando sulle specializzazioni legate alla logistica dei trasporti, all'integrazione/scambio modale, alle relazioni economiche che comportano trasferimenti di merci di medio-lungo raggio;
- indirizzare le eventuali esigenze di ulteriore espansione degli insediamenti a carattere produttivo nell'ambito territoriale di coordinamento, avendo come riferimento il criterio disposto dal PTCP per la localizzazione di strutture per autotrasporto o logistica delle merci, da indirizzarsi preferibilmente all'interno o in stretta connessione fisica e funzionale con i poli logistici;
- incentrare le scelte insediative sulla riorganizzazione delle aree produttive consolidate, solo parzialmente utilizzate, e sull'utilizzo coordinato delle aree già previste negli strumenti urbanistici vigenti, pur non escludendo la valutazione di possibili esigenze di integrazione funzionale;
- integrazione funzionale e morfologica con l'estesa gamma di attività complementari in essere e previste (attività espositive, formative, direzionali...), valutando l'estesa gamma di relazioni economiche attivabili nei confronti del sistema produttivo modenese e reggiano con la fornitura di spazi e/o servizi da parte del Polo intermodale della logistica;

Visti quindi:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" e successive modifiche e integrazioni;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009

Tutto ciò premesso è approvato con il consenso unanime il seguente

ACCORDO TERRITORIALE

Articolo 1 Obiettivi ed efficacia dell'accordo

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Il presente accordo rappresenta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 15 della L.R.20/2000, il momento in cui tra il Comune di Campogalliano, il Comune di Modena e la Provincia di Modena, si concordano obiettivi e azioni proposte nella pianificazione comunale in merito al sistema delle aree

produttive sovracomunali e si definiscono politiche di coordinamento per la riqualificazione e di integrazione del sistema delle previsioni urbanistiche produttive. Esso rappresenta parametro di valutazione delle scelte comunali da parte della Provincia ai sensi degli artt. 32 e 14 della L.R. 20/2000.

I contenuti del presente Accordo sono parametro di valutazione per l'attuazione del PSC del Comune di Campogalliano e per il rinnovo degli strumenti urbanistici PSC, RUE e POC, del Comune di Modena.

Per il Comune di Campogalliano il presente Accordo costituisce elemento per la verifica delle azioni e oggetto del monitoraggio nella redazione e approvazione dei POC.

La disciplina del RUE del Comune di Campogalliano, attraverso le specifiche norme, dà attuazione, per le parti insediate e consolidate delle aree produttive, ai contenuti del presente Accordo.

Articolo 2 Identificazione degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale del polo intermodale della logistica

Il Polo intermodale della logistica è articolato nelle due polarità di Cittanova e di Campogalliano.

A) La polarità di in Comune di Campogalliano consiste di due componenti.

La prima componente è costituita dagli *“Ambiti di rilievo sovracomunale insediati consolidati”* (82,36 Ha)”, individuati in cartografia di PSC, all'interno dei quali il sistema di imprese di logistica che vi sono già insediate e attive, secondo i dati del Progetto di qualificazione e sviluppo allegato, occupa complessivamente una superficie territoriale di 370.000 metri quadrati.

La seconda componente consiste negli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, sia in funzione dello sviluppo e potenziamento del sistema esistente, sia per la localizzazione di ulteriori imprese, in relazione alle potenzialità del nuovo scalo merci e della polarità di Cittanova quali ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, per un'estensione complessiva di 279.000mq, individuata nella cartografia di PSC come *“Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale di nuovo insediamento”*, all'interno dei quali il sistema di imprese di logistica occuperà presumibilmente 100.000 mq.

Il Piano Strutturale del Comune di Campogalliano identifica quindi tali ambiti specializzati per attività produttive e costitutivi del Polo intermodale della logistica (APS), nella cartografia di progetto del Piano Strutturale alla tavola "Classificazione e tutele del territorio", sul corrispondente elaborato di RUE "Carta unica del territorio"; le caratteristiche insediative e funzionali sono individuate nelle norme del PSC e nelle relative schede, come pure nella "Disciplina degli ambiti territoriali" del RUE. Ne costituisce analisi di riferimento conoscitivo, il **Progetto di qualificazione e sviluppo**, parte integrante della documentazione di Piano.

Per tali aree il Comune di Campogalliano ha in corso di definizione accordi ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, con i quali i proprietari sono impegnati a cedere una quota non inferiore al 50% dei terreni posseduti, in coerenza con l'accordo di pianificazione approvato fra la Provincia di Modena e il Comune di Campogalliano, ai sensi della LR n. 20/2000 a chiusura della conferenza di pianificazione.

Gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale (APS) sono da rendere operativi (POC) e da attuarsi (PUA - RUE) con le caratteristiche di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) ai sensi dell'art. A-14 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, secondo il disposto degli articoli 57 comma 6 e 60 del PTCP. Tali aree devono dotarsi dei requisiti tecnici e organizzativi finalizzati a minimizzare e a gestire le pressioni sull'ambiente nell'ottica dell'approccio di precauzione e prevenzione dell'inquinamento e di uno sviluppo economico e produttivo sostenibile, secondo la definizione delle tipologie di aree e dei relativi requisiti contenuta nell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con deliberazione del consiglio regionale n.118 del 13 giugno

2007.

B) Le aree costitutive la polarità di Cittanova in Comune di Modena, sono state classificate quale Polo funzionale in sede di conversione del piano regolatore in PSC ai sensi dell'articolo 43, comma 5 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20. Nello strumento comunale vigente tali ambiti sono estesi per 998.870 mq. Di tali previsioni ha ricevuto attuazione esclusivamente la parte assegnata alla realizzazione del nuovo scalo merci, il cui completamento è programmato per il 2015, e la classificazione delle aree in questione è funzionale alla realizzazione dello scalo merci e delle altre infrastrutture ferroviarie e viarie connesse.

Il Comune di Modena che si sta apprestando al rinnovo della sua strumentazione, in quella sede o con specifica previsione, potrà introdurre elementi di innovazione e di specificazione rispetto ai contenuti di pianificazione del Polo logistico e atti a favorire una migliore attuazione dell'area.

Articolo 3 Impegni della pianificazione comunale

Le parti già insediate della polarità del Comune di Campogalliano sono riconosciute, nell'ambito della pianificazione delle azioni del Comune, come prioritariamente candidate alla progressiva trasformazione in aree ecologicamente attrezzate ai sensi dell'art. A-14 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, secondo il disposto degli articoli 57 comma 6 e 60 del PTCP. Anche tali aree devono dotarsi dei requisiti tecnici e organizzativi finalizzati a minimizzare e a gestire le pressioni sull'ambiente nell'ottica dell'approccio di precauzione e prevenzione dell'inquinamento e di uno sviluppo economico e produttivo sostenibile, secondo la definizione delle tipologie di aree e dei relativi requisiti contenuta nell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con deliberazione del consiglio regionale n. 118 del 13 giugno 2007, che ai fini di tale trasformazione trova prioritaria applicazione. Rilevato che le aree consolidate di rilievo sovracomunale del Comune di Campogalliano presentano già le caratteristiche sostanziali di aree ecologicamente attrezzate quali indicate all'art. 4 e in Appendice, relativamente alle aree di nuovo insediamento A tale scopo sarà stabilito, tramite un accordo tra istituzioni ed imprese presenti nell'area, un programma di realizzazione delle dotazioni e delle prestazioni ambientali, finalizzato al raggiungimento dei caratteri di area ecologicamente attrezzata, quali indicati all'art. 4 e in Appendice. La sottoscrizione di tali accordi dovrà essere prevista in relazione alla definizione di specifici indirizzi da inserire tra i contenuti nel POC.

Gli elementi funzionali e di sostenibilità ambientale indicati nel presente Accordo all'articolo 4 costituiranno riferimento anche per la disciplina urbanistica del Comune di Modena nell'ambito del processo di rinnovo della propria pianificazione urbanistica e dovranno trovare idoneo recepimento, nella formazione del proprio PSC e nei conseguenti strumenti operativi ed attuativi (POC e RUE), mediante apposite norme e prescrizioni, ed apportando gli approfondimenti e le specificazioni pertinenti ai rispettivi ambiti e scale.

Analogamente gli indicatori di cui all'art. 9 rappresentano un set minimo di riferimento, per il monitoraggio dei livelli di qualità dell'assetto del territorio da assumere in sede di rinnovo della propria pianificazione.

Articolo 4 Elementi funzionali e di sostenibilità ambientale

Ai sensi dell'art. 57 del PTCP2009 nella definizione delle aree produttive che devono perseguire le caratteristiche di ecologicamente attrezzate (APEA), l'Accordo Territoriale contiene i seguenti aspetti che sostanziano la struttura e l'efficacia della pianificazione comunale ed i requisiti qualificanti delle APEA, posti in appendice, sono i seguenti:

a) Contenuti per la qualificazione e lo sviluppo urbanistico delle aree produttive

- *risparmio della risorsa suolo e complessivamente delle risorse naturali attraverso norme che incentivino le soluzioni edilizie ed urbanistiche in grado di contribuire al contenimento dei consumi energetici, alla attenuazione dei rumori, all'abbattimento delle polveri, al massimo*

risparmio delle risorse idriche;

- *economicità degli interventi rispetto alle reti esistenti della viabilità, del trasporto pubblico, delle infrastrutture tecnologiche, e alle dotazioni di servizi;*
- *flessibilità delle soluzioni urbanistiche, rispetto alle differenti esigenze insediative delle imprese e alla loro modificazione nel tempo;*
- *qualità urbanistico-architettonica degli insediamenti preferibilmente attraverso la definizione di criteri guida per una idonea conformazione delle strutture edilizie, delle opere di urbanizzazione, degli elementi di arredo e della segnaletica finalizzate a dare riconoscibilità all'area produttiva;*
- *miglioramento del livello delle dotazioni ecologiche, in particolare con la realizzazione di barriere vegetali aventi una funzione sia di schermo visivo che di protezione ambientale.*

Al fine di mantenere nel tempo la massima coerenza funzionale ed efficacia nella gestione economica e ambientale degli insediamenti, Il RUE (per le parti insediate) e il POC (per gli ambiti di nuovo insediamento) possono condizionare i cambi d'uso nelle strutture esistenti e gli usi ammessi nelle nuove strutture al rispetto di requisiti relativi alla compatibilità funzionale, all'utilizzo di energie alternative e/o di risorse energetiche presenti nell'area, alle alternative presenti nel territorio comunale per l'insediamento di funzioni non produttive.

b) Contenuti per il miglioramento del sistema della mobilità delle persone e delle merci

- *integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante l'individuazione sul territorio e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale gomma ferro e gomma gomma sui quali organizzare corridoi plurimodali ad elevata funzionalità;*
- *miglioramento dell'accessibilità al sistema delle aree produttive, migliorando la rete di collegamento interna e quella di raccordo con il sistema autostradale e ferroviario nazionale;*
- *concorso alla realizzazione di un sistema di piattaforme logistiche sul territorio in grado di consentire la razionalizzazione del trasporto merci;*
- *definizione di una scala di propedeuticità temporali di realizzazione dei vari tipi di infrastrutture, evitando disorganicità di attuazione.*

c) Contenuti per il miglioramento della qualità ambientale del territorio e la sostenibilità del sistema produttivo

- *perseguimento di obiettivi in materia di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee, in relazione a quanto stabilito dal presente Piano;*
- *risanamento di situazioni di degrado, attraverso operazioni di riqualificazione urbanistica di aree dismesse precedute da interventi di bonifica e messa in sicurezza, ove necessarie. In particolare, l'unico ambito di Riqualificazione presente all'interno del Polo è costituito da un insediamento residenziale (ambito 37.31) per il quale non sono necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza ma di sola delocalizzazione delle funzioni incompatibili attualmente insediate (residenza) e la loro sostituzione con funzioni coerenti con la caratterizzazione di Polo;*
- *positiva correlazione nelle scelte insediative tra aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di principi di qualità ecologica.*

Articolo 5 Modalità di applicazione della perequazione territoriale tra i comuni coinvolti

L'attuazione del Polo intermodale della logistica potrà essere affidata al Consorzio attività produttive, aree e servizi. Gli eventuali utili saranno ripartiti fra Comune di Modena e Comune di Campogalliano in proporzione all'estensione delle aree poste in attuazione nelle rispettive polarità da definirsi con atti tra i due Comuni preventivamente l'attuazione delle previsioni.

Articolo 6 Condizioni generali di assetto infrastrutturale attuale e di progetto

L'assetto infrastrutturale attuale e di progetto del Polo intermodale della logistica valutate nel **Progetto di qualificazione e sviluppo** facente parte del PSC del Comune di Campogalliano, dovrà essere sottoposto a verifiche di funzionalità e fattibilità ulteriori, in quanto sia l'ipotesi di nuovo raccordo ferroviario che gli elementi di viabilità di progetto rappresentati dal collegamento con la alta velocità [collegamento aggiuntivo della direttrice provinciale nord ovest con Modena, prolungamento del tracciato previsto *dal PTCP di Reggio Emilia in adiacenza alla linea TAV, per arrivare a collegarlo alla tangenziale di Modena in corrispondenza dello svincolo della bretellina*] non trovano riconoscimento nel PTCP2009, né nello strumento urbanistico vigente del Comune di Modena, ed hanno solo carattere propositivo e di discussione interistituzionale.

Articolo 8 Risorse per l'attuazione degli interventi

Nel quadro degli investimenti già effettuati o finanziati per le grandi infrastrutture ferroviarie e viabilistiche (scalo merci e collegamento Campogalliano – Sassuolo) l'attuazione del Polo intermodale della logistica rientra pienamente nelle modalità consuete e ampiamente sperimentate dell'attuazione di insediamenti produttivi per iniziativa pubblica, nel cui ambito gli investimenti per l'acquisizione delle aree e la loro urbanizzazione sono finanziati con i proventi dalla cessione o concessione dei lotti edificabili.

Il soggetto titolare dell'attuazione potrà provvedere all'attuazione del Polo intermodale della logistica secondo tali modalità. Saranno ricercate le forme più appropriate di investimento per la realizzazione delle strutture e in particolare dei magazzini raccordati, al fine di assicurare che le finalità di interesse generale del Polo intermodale logistico siano mantenute nel tempo. Allo scopo di conferire solidità e tempestività all'autofinanziamento, un impegno prioritario dovrà essere dedicato all'individuazione dei soggetti destinatari delle strutture per la logistica, onde giungere alla stipula di atti preliminari di cessione o concessione che conferiscano certezza al ritorno dell'investimento e concorrano al suo finanziamento già all'avvio.

Articolo 9 Indicatori di monitoraggio

Gli indicatori minimi attraverso saranno effettuate le verifiche dei livelli di qualità dell'assetto del territorio in relazione alle politiche che costituiscono i contenuti dell'Accordo, anche al fine di discutere e aggiornare il quadro delle azioni e delle disposizioni normative in relazione all'efficacia delle stesse, sono i seguenti:

a) qualificazione del sistema produttivo e sua sostenibilità - qualità ambientale del territorio

Linea d'azione: sostenibilità

- Aziende localizzate entro ambiti di particolare vulnerabilità del territorio
- Presenza ed entità delle dotazioni ecologiche;
- Presenza di servizi alla produzione (n° attività)

Linea d'azione: tutela delle risorse aria-acqua

- Variazione dell'entità della quota di suolo impermeabilizzato nel complesso degli ambiti destinati ad aree produttive sovracomunali;
- Emissioni di polveri (g/giorno)

b) miglioramento del sistema della mobilità delle persone e delle merci

Linea d'azione: efficienza, sicurezza e razionalità della mobilità

- Traffico merci transitante sulla rete stradale dedicata, in rapporto a quello che utilizza tratti della rete urbana (rapporto tra flussi di veicoli pesanti in sezioni stradali entro ambiti definiti)
- merci transitate dalle piattaforme logistiche (tonnellate / anno)
- inquinamento acustico (n° punti che superano i limiti di legge)
- tasso di incidentalità (n° incidenti con danni alle persone / anno)

Linea d'azione: aumento dell'offerta di mobilità a basso impatto

- n° passeggeri fruitori del trasporto pubblico (utenti / anno)
- lunghezza rete ciclopedonale Km/abitante

A tale scopo potrà essere costituito un Comitato di monitoraggio tra la Provincia di Modena, il Comune di Modena, il Comune di Campogalliano ed il Soggetto titolare dell'attuazione, che ne assume il coordinamento.

Il Comitato è formato dai rappresentanti istituzionali delle Amministrazioni o loro delegati con i seguenti compiti :

- a. precisare o correggere, con riguardo alle competenze di ciascun Ente, i contenuti specifici del presente accordo, in relazione alle esigenze che potranno manifestarsi nel medio-lungo periodo di sviluppo del Polo intermodale della logistica;
- b. verificarne l'attuazione e attuare la consultazione reciproca in vista delle decisioni da assumere negli atti di pianificazione relativi alle aree ricomprese nel Polo intermodale della logistica;
- c. affrontare problemi specifici che si porranno individuando proposte ed iniziative da sottoporre ai competenti organi collegiali, al fine di disporre di un quadro di riferimento condiviso ed aggiornato.
- d. definire ipotesi di assetti, progetti, quadro economico, modalità di attuazione, impegni finanziari e ripartizione dei costi in relazione alle opere infrastrutturali previste all'articolo.

Letto e sottoscritto

Provincia di Modena

Comune di Campogalliano

Comune di Modena

Appendice

Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)

Requisiti qualificanti

SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E INSEDIATIVO	Includere destinazioni d'uso, spazi e servizi che assicurino sostenibilità ambientale, qualità sociale e competitività economica. Realizzare una gestione comune delle emergenze e della sicurezza, garantendo gli spazi e i servizi necessari Ottimizzare la configurazione delle reti e degli impianti tecnologici, e realizzare sistemi avanzati per le telecomunicazioni.
TRASPORTI e MOBILITA'	Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione internamente all'area, mediante un'adeguata configurazione delle aree di sosta, della rete viaria e ciclo pedonale, e una opportuna regolamentazione del traffico Attuare i necessari presupposti infrastrutturali e adeguate misure gestionali, al fine di realizzare una mobilità sostenibile delle persone e delle merci
ACQUA	Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area (ridurre le portate di deflusso e contribuire alla ricarica della falda sotterranea) e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale Dotare le aree di un opportuno sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento (deviazione delle acque di prima pioggia, smaltimento e trattamento naturale in loco delle acque di seconda pioggia) Ridurre i consumi e differenziare gli approvvigionamenti in funzione degli usi, attraverso l'adozione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua meteorica e dei reflui recuperabili Ridurre lo scarico delle acque reflue attraverso un sistema di smaltimento a reti separate, e garantire un sistema di depurazione dei reflui che riduca l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali
SUOLO e SOTTOSUOLO	Preservare i suoli da contaminazioni e sversamenti accidentali Garantire la protezione da radon e materiali radioattivi
HABITAT e PAESAGGIO	Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce Contribuire al potenziamento della biodiversità e alla realizzazione della rete ecologica Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative
ARIA	Ridurre le emissioni inquinanti e in particolare le emissioni di CO₂ e di altri gas serra Garantire buone condizioni di qualità dell'aria esterna e interna agli ambienti di lavoro

ELETTRO-MAGNETISMO	Minimizzare il livello di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), generato da impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici ad alta frequenza (radiofrequenza e microonde: 100kHz-300GHz) generato dai sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi se presenti
ENERGIA	Differenziare / ridurre l'utilizzo delle fonti non rinnovabili per l'approvvigionamento energetico e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili Ridurre i consumi di energia primaria per riscaldamento e/o raffrescamento e garantire il comfort termoisometrico negli ambienti interni Ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale e artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico, del comfort microclimatico e visivo Perseguire il contenimento dell'inquinamento luminoso nell'illuminazione pubblica e privata Energy Management
MATERIALI / RIFIUTI	Garantire la qualità ambientale e la salubrità dei materiali utilizzati Ridurre i rischi e garantire la sicurezza nella gestione rifiuti Ridurre la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo
RUMORE	Garantire un buon clima acustico ambientale, esterno ed interno all'area, con particolare attenzione ai ricettori presenti (aree, spazi comuni, unità con permanenza per motivi di lavoro e non) Garantire un buon clima acustico all'interno degli edifici con particolare attenzione agli ambienti sensibili presenti (spazi comuni, unità con permanenza per motivi di lavoro e non)